



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

L'ASSESSORA

Omissis

D E C R E T A

Art. 1) L'attività venatoria in Sardegna, per la stagione 2026/2027, è consentita sulle specie di seguito indicate, secondo le disposizioni contenute nel presente Decreto e negli **Allegati 1, 2, 3, 4, 5 e 6**, che ne costituiscono parte integrante e sostanziale, e fatte salve, per il territorio ricompreso nei siti della Rete Natura 2000, le prescrizioni di cui all'art. 14, che prevalgono sulle disposizioni del presente articolo e, in particolare:

1.1 Tortora: non è consentita la caccia alla specie Tortora selvatica. Il Comitato regionale faunistico, in considerazione dei dati relativi alla flyway centro – orientale, forniti dalla Task Force on the Recovery of Birds Species, che hanno confermato la continuazione del declino della specie, ha accolto la proposta di moratoria venatoria per la stagione 2026/2027 della Commissione europea;

1.2 Cornacchia grigia: fatte salve le due giornate di preapertura del 3 e 6 settembre 2026 (alla posta e senza l'uso del cane), l'apertura generale è prevista per il 20.09.2026, con chiusura, per la stessa specie, al 31.01.2027, con i limiti di carniere previsti nell'Allegato 2. E ciò: a) sia in funzione del mantenimento dell'equilibrio biologico generale, tenuto conto dei danni alle colture agricole, ormai sempre più rilevanti, che la specie in esame causa; b) sia per consentire la raccolta di campioni per la sorveglianza attiva e il controllo della West Nile Disease; c) sia, infine, conformemente alla posizione dell'ISPRA che, nel documento "Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della L. n. 157/1992, così come modificata dall'art. 42 della Legge Comunitaria 2009, ritiene accettabile la preapertura;

1.3 Ghiandaia: fatte salve le due giornate di preapertura del 3 e 6 settembre 2026 (alla posta e senza l'uso del cane), l'apertura generale è prevista per il 20.09.2026, con chiusura, per la stessa specie, al 31 gennaio 2027, con i limiti di carniere previsti nell'Allegato 2, parimenti in conformità alla posizione dell'ISPRA che, appunto, nel documento "Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della L. n. 157/1992, così come modificata dall'art. 42 della Legge Comunitaria 2009, ritiene accettabile la preapertura;

1.4 Gazza: fatte salve le due giornate di preapertura del 3 e 6 settembre 2026 (alla posta e senza l'uso del cane), l'apertura generale è prevista per il 20.09.2026, con chiusura, per la stessa specie, al 31 gennaio 2027, con i limiti di carniere previsti nell'Allegato 2, parimenti in conformità alla posizione dell'ISPRA che, appunto, nel documento "Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della L. n. 157/1992, così come modificata dall'art. 42 della Legge Comunitaria 2009, ritiene accettabile la preapertura;

1.5 Colombaccio: fatte salve le due giornate di preapertura del 3 e 6 settembre 2026 (alla posta e senza l'uso del cane), l'apertura generale è prevista per il 20.09.2026, con chiusura, per la stessa specie, al 31 gennaio 2027, con i limiti di carniere previsti nell'Allegato 2, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Decreto. Ciò anche perché, come indicato da ISPRA:



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

L'ASSESSORA

- il colombaccio presenta uno stato di conservazione favorevole a livello globale, europeo e nazionale; in particolare, questa specie sta ampliando il proprio areale riproduttivo in tutto il Paese, andando incontro ad un forte incremento numerico;
- movimenti migratori post-riproduttivi in Italia cominciano orientativamente a fine settembre e si protraggono sino all'inizio di dicembre, con picco in ottobre; tale circostanza fa sì che la caccia in settembre e ottobre venga esercitata principalmente nei confronti di individui in migrazione non appartenenti alla popolazione nidificante locale;
- un eventuale prelievo su soggetti ancora impegnati nella riproduzione avrebbe un impatto limitato sulla dinamica della popolazione nidificante in regione in quanto le covate tardive sono poco numerose e verosimilmente caratterizzate da un basso tasso naturale di sopravvivenza;
- la "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici" ammette la possibilità di consentire il prelievo nell'ultima fase del periodo di nidificazione di specie che, come il colombaccio, si riproducono in un arco temporale particolarmente esteso e presentano un buono stato di conservazione.

Del resto, la specie in Sardegna è stata oggetto di caccia per lunghe serie pluriennali dalla terza domenica di settembre e, in diversi territori, in apertura anticipata il 1° settembre, senza che ciò abbia pregiudicato la situazione demografica della stessa, la quale fa registrare un incremento o comunque una stabilità delle presenze.

1.6 Caccia in forma vagante: con riferimento alla mancata previsione del prelievo nella forma esclusiva dell'appostamento nei mesi di settembre e gennaio, come appunto precisato dal Comitato Regionale Faunistico, nella Regione Sardegna la caccia è consentita in soli due giorni fissi (giovedì e domenica), oltre ai giorni festivi infrasettimanali, con cinque giorni di silenzio venatorio su sette, mentre nel resto d'Italia, a fronte di due giorni di silenzio venatorio (martedì e venerdì), la caccia è aperta per cinque giorni a settimana. In tal modo, la L.R. 23/1998 ha, di fatto ridotto, di circa 1/3 le giornate di caccia a disposizione dei cacciatori interessati, rispetto a quanto previsto dalla Legge 157/1992, disposizione assolutamente rilevante in quanto impone un soddisfacente "riposo biologico delle specie cacciate", con conseguente diminuzione del cosiddetto "rischio perturbazione e disturbo", e quindi di una diminuzione dello stress provocato da continui spostamenti e fughe nonché un aumento del tempo dedicato all'alimentazione e riposo in vista della migrazione. Inoltre, non appare superfluo segnalare che nella Regione Sardegna la pressione venatoria è estremamente ridotta, in quanto la caccia è consentita solo ai residenti o ai cacciatori che beneficiano della legge sull'emigrazione. Pertanto, quanto deliberato dal Comitato Regionale Faunistico appare coerente con la normativa vigente, nazionale e regionale, e non sussistono rischi per le popolazioni di fauna selvatica per il periodo 20 settembre al 1° ottobre e dal 1° gennaio al 31 gennaio.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

L'ASSESSORA

1.7 Germano reale, Alzavola, Codone, Marzaiola, Moriglione, Pavoncella, Canapiglia, Fischione, Mestolone, Beccaccino, Gallinella d'acqua, Frullino, Porciglione, Folaga: apertura della caccia il giorno 20.09.2026 e chiusura al 31.01.2027, secondo i limiti di carniere previsti, giornalieri e stagionali, per ciascuna specie, come riportati nell'Allegato 2, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Al riguardo, giova precisare che il Comitato Regionale Faunistico ha ritenuto di non dover adeguare il Calendario Venatorio alle valutazioni formulate dall'ISPRA - il quale consiglia un'apertura al 01.10.2026, rappresentando che in settembre diverse specie sono ancora impegnate nella riproduzione e che la caccia in forma vagante, soprattutto se praticata con l'ausilio del cane da ferma o da cerca, non dovrebbe essere consentita per nessuna specie nei mesi di settembre al fine di limitare il disturbo alla fauna in periodi sensibili – per le seguenti ragioni:

- anzitutto, le specie riproducentesi in Regione Sardegna (Germano reale, Folaga, Gallinella d'acqua e Porciglione) al 20 settembre risultano tutte fuori dal periodo riproduttivo secondo i dati Key Concepts UE 2021;
- diversi studi dimostrano che negli anatidi, la fase d'indipendenza dei giovani dagli adulti si verifica prima che i giovani siano abili al volo (Boos, M., Zimmer, C., Carriere, A., Robin, J. P., & Petit, O., 2007. Post-hatching parental care behaviour and hormonal status in a precocial bird. Behavioural processes, 76(3), 206-214.; Boos, M., Auroy, F., Zimmer, C., Liukkonen, T., Poulin, N., Petit, O., Robin, J.P., 2010. Brood Desertion in Ducks: The Ecological Significance of Parental Care for Offspring Survival. Wildlife Biology in Practice, 6(2), 96-107), con la conseguenza che oggi, il dato Key Concepts è ritardato rispetto a questa nuova acquisizione scientifica, consentendo, quindi, l'apertura della caccia in un periodo anteriore a quanto oggi previsto dagli stessi;
- il Germano reale ha come termine del periodo riproduttivo, secondo i K.C. 2021, la terza decade di agosto, incluso il periodo delle cure parentali;
- tutte le specie non nidificanti in Italia sono fuori dal periodo riproduttivo, come risulta indiscutibilmente dal fatto che, essendo migratori provenienti dalle aree riproduttive situate a Nord Est della Sardegna, solo gli individui a completo sviluppo sono in grado di intraprendere il volo migratorio;
- fatta eccezione che per il Porciglione, il documento ORNIS *Key Concepts*, prevede la possibilità di dare avvio alla stagione venatoria sin dal 1° settembre, avuto riguardo a tutte le specie acquatiche;
- le evidenze acquisite dall'Amministrazione, di seguito esposte, escludono un disturbo significativo, in danno di specie cacciabili o protette, derivante da un prelievo esercitato nel periodo dal 20.09.2026 al 01.10.2026; né si ravvisano differenze nello svolgimento delle attività di vigilanza nel periodo 20.09.2026/01.10.2026 e quello successivo al 01.10.2026; né, tantomeno, l'ISPRA ha fornito alcun dato specificamente riguardante la Regione Sardegna, neppure con riferimento ai suoi organi di



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

L'ASSESSORA

- vigilanza venatoria, numericamente superiori a quelli di altre regioni, sussistendo nel territorio regionale sia il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale che le compagnie Barracellari;
- la L. n. 157/1992 assegna alla terza domenica di settembre l'apertura generale della caccia alle specie citate;
 - è importante ribadire che la Regione Sardegna dispone di una rete di aree umide a totale divieto di caccia nelle quali, in maniera molto efficace, si perviene alla salvaguardia e conservazione dell'avifauna acquatica, oltre a quelle rientranti in ZPS, assoggettate alle misure di salvaguardia.

A fronte delle considerazioni suelencate, l'apertura della caccia a decorrere dal 20.09.2026 risulta compatibile e conforme alla legislazione nazionale, regionale ed europea.

DATA DI CHIUSURA DELLA STAGIONE VENATORIA: VALUTAZIONI GENERALI

Il parere ISPRA riporta alcune considerazioni non condivisibili e in parte contraddittorie. Sia per quanto riguarda gli uccelli acquatici, sia i turdidi e la Beccaccia, ISPRA afferma che il prolungamento o l'anticipo delle stagioni caccia in difformità dalla decade individuata dal documento KC 2021 sarebbe in contrasto con il comma 1bis dell'art. 18 della legge 157/1992, che recepisce il comma 4, art. 7, della direttiva 2009/147/CE. Tale interpretazione non è fondata. In primo luogo, come già ricordato in premessa, il documento KC non ha un valore legale, inoltre è lo stesso ISPRA a non rispettare la decade individuata dai KC per almeno due specie: Colombaccio e Germano reale. Infatti, per il Colombaccio ISPRA ammette la caccia in settembre quando il periodo riproduttivo finisce secondo KC alla fine di ottobre, mentre per il Germano reale propone la chiusura al 20 gennaio quando la decade d'inizio migrazione prenuziale da KC vigente è la prima di gennaio. Per questi discostamenti ISPRA adduce ragioni tecniche e non legali, ammettendo quindi che il documento KC non costituisce un riferimento fisso e invalicabile, dimostrando un'autonoma valutazione sulle date di chiusura della caccia e della relazione di queste col documento KC. ISPRA fonda tali valutazioni sui paragrafi della Guida alla Disciplina della Caccia, che viene però utilizzata in modo selettivo e non rigoroso. ISPRA non considera i paragrafi 2.7.3 e 2.7.10 che consentono alle regioni degli Stati membri UE di discostarsi dal dato KC nazionale con studi e dati a supporto, ma consente la caccia al Colombaccio e al Germano reale "sforando" di varie decadi rispetto al dato KC. Appare evidente che il riferimento ISPRA al contrasto con la direttiva e la legge nazionale non può essere condiviso.

DEFINIZIONE DELLE DATE DI CHIUSURA DELLA STAGIONE VENATORIA: ANALISI PER SPECIE

Germano reale, Alzavola, Marzaiola, Canapiglia, Mestolone, Fischione, Codone, Moriglione, Pavoncella, Folaga, Gallinella d'acqua, Porciglione, Beccaccino e Frullino.

In particolare:



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

L'ASSESSORA

- a) per le specie **Marzaiola, Mestolone, Fischione, Moriglione, Pavoncella, Porciglione, Beccaccino e Frullino**, il periodo della migrazione pre-nuziale comincia, come da documento Key Concepts, successivamente al 31 gennaio e, quindi, non si andrebbe a verificare alcuna sovrapposizione fra stagione venatoria e migrazione pre-nuziale, nel rispetto dei principi della Direttiva 147/2009/CE e della legge 157/92;
- b) per la specie **Alzavola**, lavori scientifici, realizzati con la tecnologia della telemetria satellitare, dimostrano che la migrazione pre-nuziale della specie in Italia avviene sempre dopo il 31 gennaio e, in particolare, nel periodo ricompreso tra metà febbraio e marzo (cfr, in termini, Giunchi D., Baldaccini N.E., Lenzoni A., Luschi P., Sorrenti M., Cerritelli G., Vanni L., 2018. Spring migratory routes and stopover duration of satellite-tracked Eurasian Teals *Anas crecca* wintering in Italy. IBIS Ibis (2018) doi: 10.1111/ibi.12602); Cerritelli G., Vanni L., Baldaccini N.E., Lenzoni A., Sorrenti M., Falchi V., Luschi P., Giunchi D., 2020. Simpler methods can outperform more sophisticated ones when assessing bird migration starting date. Journal of Ornithology. <https://doi.org/10.1007/s10336-020-01770-z>; Cerritelli, G., Vanni, L., Baldaccini, N.E., Lenzoni, A., Sorrenti, M. and Giunchi, D. (2023), Trailing the heat: Eurasian teal *Anas crecca* schedule their spring migration basing on the increase in soil temperatures along the route. J Avian Biol e03122. <https://doi.org/10.1111/jav.0312>). La scelta regionale è quindi coerente anche con i paragrafi 2.7.3 e 2.7.10 della Guida alla Disciplina della Caccia UE, i quali prevedono la possibilità di utilizzare dati regionali a supporto di discostamenti dai Key Concepts nazionali. Peraltro, l'analisi delle ricatture di Alzavole inanellate in Italia e ricatturate in Italia o all'estero, non ha dimostrato nessuno spostamento in gennaio o febbraio (Serra et al., 2018) e a questi risultati recenti, si aggiungono le evidenze del sito internazionale Eurobird portal (raccomandato dalla Commissione quale riferimento per la redazione dei nuovi Key concepts), le quali dimostrano che i contingenti della specie raggiungono le aree riproduttive dell'Europa del Nord nell'ultima decade di marzo, mentre le presenze nell'area geografica che include la Sardegna restano costanti in tutto il mese di gennaio e una diminuzione evidente dovuta alla partenza per la migrazione prenuziale avviene solamente nel mese di marzo; tali risultati sono congruenti con quanto emerso da alcuni studi compiuti in Francia accertanti l'inizio della migrazione pre-nuziale nella prima decade di febbraio. Inoltre, le ricatture in Sardegna di alzavole inanellate all'estero, risalenti agli anni 1950-1970 e utilizzate da ISPRA-MITE per i nuovi KC sono avvenute in direzione Nord ovest-Sud est, quindi in direzione contraria a quella della migrazione prenuziale (Serra & Marcon, 2018). Per questo motivo non possono essere considerate spostamenti migratori ma movimenti erratici invernali dovuti a variazioni climatiche. La recentissima pubblicazione *Migration Atlas Of European Species Of Palearctic Anatidae With The Population Outline (From The Data Of The Bird Ringing Centre Of Russia)*, che ha analizzato 5372 ricatture di alzavole presente nel Centro di Inanellamento Russo,



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

L'ASSESSORA

afferma che i primi movimenti migratori prenziali della specie si verificano nell'Europa meridionale in febbraio e non in gennaio (Kharitonov, 2024);

- c) Per la specie **Codone** l'analisi trans-nazionale esposta dalla Commissione Europea nel nuovo documento Key concepts 2021, stabilisce testualmente che la migrazione prenziale della specie ha inizio in Africa in febbraio, in Europa occidentale nel tardo febbraio e in marzo. L'Italia è un paese UE dell'Europa occidentale, quindi la Commissione smentisce i dati ISPRA e conclude, in base all'analisi comparata di tutti i dati, che la migrazione ha inizio in febbraio e non in gennaio. Anche per il codone, la pubblicazione recentissima pubblicazione *Migration Atlas Of European Species Of Palearctic Anatidae With The Population Outline (From The Data Of The Bird Ringing Centre Of Russia)*, che ha analizzato 7370 ricatture di codoni presenti nel Centro di Inanellamento Russo, afferma che i primi movimenti migratori prenziali della specie si verificano in febbraio e non in gennaio ((Kharitonov, 2024). Sempre per questa specie il sito internazionale *Eurobird Portal*, dimostra che nel quadrante geografico che include la Sardegna la diminuzione dell'occupazione delle celle avviene nel mese di marzo e non in gennaio, in armonia con quanto stabilito dalla Commissione Europea <https://www.eurobirdportal.org/ebp/en/#home/ANAACU/py2000/ANAACU/py2000/>;
- d) Per la specie **Folaga**, che ha KC nella terza decade di gennaio, sono presenti risultati recentissimi di uno studio compiuto con telemetria satellitare e GPS/GSM che dimostrano che i movimenti migratori prenziali hanno inizio in febbraio (Giunchi, 2024). Per questa specie la chiusura al 31 gennaio 2027 è quindi legittimata sia dall'utilizzo di dati scientifici per discostarsi dal dato KC nazionale (utilizzo dei paragrafi 2.7.3 e 2.7.10 della Guida UE), sia dall'applicazione della decade di sovrapposizione prevista dalla stessa Guida ai paragrafi 2.7.2 e 2.7.9, nonché legittimata da ISPRA quale facoltà delle regioni e utilizzata dallo stesso ente da due anni per le specie alzavola e tordo bottaccio. Si fa presente che la folaga è specie giudicata in favorevole stato di conservazione secondo IUCN;
- e) Per la specie **Canapiglia** il recentissimo *Migration Atlas Of European Species Of Palearctic Anatidae With The Population Outline (From The Data Of The Bird Ringing Centre Of Russia)* stabilisce che la migrazione prenziale in Europa meridionale ha inizio in marzo, mentre in altri territori in febbraio. Nessun dato sostiene l'inizio della migrazione in gennaio (Kharitonov, 2024). Secondo questa recentissima fonte la specie è quindi fuori dalla migrazione prenziale alla data del 31 gennaio. La specie è inoltre cacciabile attraverso l'applicazione della decade di sovrapposizione prevista dalla Guida UE ai paragrafi 2.7.2 e 2.7.9, utilizzata anche da ISPRA per Alzavola e Tordo bottaccio;
- f) Inoltre, dall'analisi della letteratura internazionale e nazionale per la **Canapiglia** e la **Folaga**, i dati delle proposte di modifica dei Key Concepts di tutti i paesi UE collocano l'inizio della migrazione in febbraio, con la conseguenza che appare corretta tale posizione e irrealistica quella dell'attuale Key Concepts italiano, risalente al 2001 e mai aggiornato;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

L'ASSESSORA

- g) Per la **Gallinella d'acqua**, che ha KC nella terza decade di gennaio, la caccia fino al 31 gennaio 2027 è legittima attraverso l'utilizzo della decade di sovrapposizione prevista dalla Guida alla Disciplina della Caccia UE, ai paragrafi 2.7.2 e 2.7.9, e utilizzata anche da ISPRA da due anni nei pareri per il Tordo bottaccio e l'Alzavola. Si puntualizza che per questa specie la modifica del dato KC nazionale è avvenuta senza alcuna concertazione né comunicazione preventiva alle Regioni Italiane, disattendendo le raccomandazioni della Commissione Europea.
- h) In merito all'applicazione della decade di sovrapposizione, si osserva che l'applicazione della decade di sovrapposizione è legittimata, senza necessità di ulteriori studi a supporto, sia dalla Commissione Europea, sia dal Ministero dell'Ambiente in vari documenti, sia dal CTFVN. Infatti, nelle procedure EU PILOT (peraltro mai sfociate in infrazioni) la Commissione non ha mai rilevato alcun elemento negativo per le specie cacciate con stagioni che includono la decade di sovrapposizione, così come il Ministero dell'Ambiente ha sempre preso posizioni (es. esercizio del potere sostitutivo) che legittimavano la decade di sovrapposizione. Infatti, tale decade rappresenta un punto di equilibrio che compensa la variabilità inter-annuale che può verificarsi a causa di vari fattori nell'avvio della migrazione prenuziale, non essendo ovviamente possibile stabilire questa data ogni anno;
- i) Per la specie **Germano reale** la Guida alla Disciplina della Caccia UE prevede vari paragrafi dedicati (2.7.12, 3.4.31, 3.4.33, 3.4.34) in cui stabilisce che, vista l'abbondanza della specie e la presenza di popolazioni stanziali con periodo riproduttivo particolarmente esteso, sia preferibile adeguare la data di chiusura della caccia del Germano reale a quella delle altre specie, meno abbondanti di questo, anche al fine di distribuire la pressione venatoria in modo più equilibrato. Anche per questa specie, la pubblicazione *Migration Atlas Of European Species Of Palearctic Anatidae With The Population Outline (From The Data Of The Bird Ringing Centre Of Russia)* stabilisce che la migrazione abbia inizio in marzo e che in gennaio e febbraio la specie si trova ancora sui luoghi di svernamento (Kharitonov, 2024).
- j) per la **Pavoncella** ISPRA non propone alcun divieto. Nel 2025 è stato approvato il piano di gestione nazionale per la specie e, conformemente a quanto previsto, il prelievo sarà pari a 20 capi stagionali per cacciatore e con un carniere massimo complessivo di 213 capi, con l'obbligo per i cacciatori che intendono cacciare tale specie di dotarsi di un'applicazione informatica per la registrazione digitale on line in tempo reale dei capi abbattuti, rendendo in tal modo possibile l'eventuale sospensione anticipata del prelievo in caso di raggiungimento del numero massimo dei capi prelevabili: decisioni che appaiono conformi al Piano di Gestione Nazionale. Inoltre:
- la Pavoncella è giudicata in "forte incremento" in Europa per quanto riguarda le popolazioni svernanti in Europa dal 1972 al 2015;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

L'ASSESSORA

- la Pavoncella è stata oggetto di un recente lavoro scientifico di analisi in tutta Europa, che ha stabilito che la caccia non è un fattore che determina il declino della popolazione a livello europeo, mentre la causa è la riduzione del successo riproduttivo, causato dalla trasformazione degli habitat e dalla predazione, in particolare di uova e piccoli nati (Souchay G, Schaub M., 2016. Investigating Rates of Hunting and Survival in Declining European Lapwing Populations. PLoS ONE 11(9): e0163850. doi: 10.1371/journal.pone.0163850);
 - la situazione della popolazione in Italia è favorevole di incremento sia in periodo riproduttivo (Nardelli R., Andreotti A., Bianchi E., Brambilla M., Brecciaroli B., Celada C., Dupré E., Gustin M., Longoni V., Pirrello S., Spina F., Volponi S., Serra L., 2015. Rapporto sull'applicazione della Direttiva 147/2009/CE in Italia: dimensione, distribuzione e trend delle popolazioni di uccelli (2008-2012). ISPRA, Serie Rapporti, 219/2015), sia in periodo invernale (Zenatello M., Baccetti N., Borghesi F., 2014. Risultati dei censimenti degli uccelli acquatici svernanti in Italia. Distribuzione, stima e trend delle popolazioni nel 2001-2010. ISPRA, Serie Rapporti, 206/2014);
- k)** per il **Moriglione**, con limiti di prelievo pari a 3 capi stagionali per cacciatore e con un carniere massimo complessivo di 67 capi, con l'obbligo per i cacciatori che intendono cacciare tale specie di dotarsi di un'applicazione informatica per la registrazione digitale on line in tempo reale dei capi abbattuti, rendendo in tal modo possibile l'eventuale sospensione anticipata del prelievo in caso di raggiungimento del numero massimo dei capi prelevabili: decisioni che appaiono conformi al Piano di Gestione Nazionale; In particolare, si rileva che:
- in merito al parere ISPRA che ha suggerito 37 capi come limite regionale, si fa presente che la stagione 2020-21 non va conteggiata, come descritto dal Piano, poiché vi è stato un ricorso al TAR e la specie fu esclusa da quelle cacciabili pochi giorni dopo l'inizio della stagione venatoria. Le stagioni su cui calcolare il 75% della media dei prelievi sono quindi il 2014/15, 2015/16 e 2019/20. Il risultato è quindi di 67 capi;
 - la caccia non è ritenuta una causa del declino della specie (www.iucnredlist.org/details);
 - i dati dei censimenti invernali in Italia, aggiornati al 2018, dimostrano che la specie è in "aumento forte", così come i dati ufficiali del Rapporto Articolo 12 della direttiva 147/2009/CE, redatti da ISPRA e inviati dal MASE alla Commissione europea dimostrano che sia la popolazione svernante, sia quella nidificante sono in aumento in Italia https://nature-art12.eionet.europa.eu/article12/summary?period=3&subject=Aythya+ferina&reported_name=;
 - in armonia con questi dati recenti sui censimenti, anche uno studio aggiornato sui prelievi in 34 siti italiani specialistici di caccia alla specie, presentato al Duck Specialist Group Symposium in Scozia nell'aprile 2018, dimostra che la tendenza analizzata statisticamente dal 2010/11 al



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

L'ASSESSORA

2017/18, quindi per otto stagioni di caccia consecutive, è di incremento moderato del prelievo (<http://www.ducksg.org/wp-content/uploads/2018/05/PEDS5-abstract-book-Finalised-version-May18.pdf>). Questo dato conferma che la specie in Italia è recentemente in ripresa numerica rispetto al passato. Peraltro, giova precisare che i dati più recenti sulle presenze delle specie di uccelli acquatici in Italia (Zenatello M., Baccetti N., Borghesi F., 2014. Risultati dei censimenti degli uccelli acquatici svernanti in Italia. Distribuzione, stima e trend delle popolazioni nel 2001-2010. ISPRA, Serie Rapporti, 206/2014), nonché un aggiornamento dello studio al 2018, riferibile ad analisi svolte dal 2009 al 2018, dimostrano come i numeri delle specie **Germano reale, Alzavola, Fischione, Moriglione, Mestolone, Codone, Canapiglia, Pavoncella, Folaga e Beccaccino** siano tutti stabili o in aumento, nel corso del periodo 1993-2010. Questo dato conferma che la chiusura della caccia al 31 gennaio (in atto nel 90% delle regioni italiane nel periodo 1993-2010 e 2009-2018) non ha determinato diminuzioni delle presenze invernali, ovvero della ricettività delle zone umide italiane, che per queste specie è rimasta eccellente. In altre parole, il disturbo paventato dall'ISPRA non è confermato dalle rilevazioni fattuali e, peraltro, la paventata questione del disturbo indotto dalla caccia vagante nel periodo 20-31 gennaio è sufficientemente risolta dalla forte presenza in Sardegna di aree protette umide, forestali e di macchia mediterranea istituite dalla Regione Sardegna, che ottempera alla previsione di tutela e uso sostenibile delle risorse enunciato dalla legge nazionale e dalla direttiva 147/2009/CE. Di contro, le proposte limitative dell'ISPRA non sono fondate su una descrizione dell'assetto territoriale della Regione Sardegna, né da dati scientifici pubblicati riferiti al disturbo sia in generale, sia in Sardegna, né, infine, tengono conto del fatto che nella Regione Sardegna la caccia è consentita in soli due giorni fissi (giovedì e domenica), oltre ai giorni festivi infrasettimanali, con cinque giorni di silenzio venatorio su sette, mentre nel resto d'Italia, a fronte di due giorni di silenzio venatorio (martedì e venerdì), la caccia è aperta per cinque giorni a settimana. In tal modo, la L.R. n. 23/1998 ha, di fatto ridotto, di 1/3 le giornate di caccia a disposizione dei cacciatori interessati, rispetto a quanto previsto dalla Legge 157/1992, disposizione assolutamente rilevante in quanto impone un soddisfacente "riposo biologico delle specie cacciate", con conseguente diminuzione del cosiddetto "rischio perturbazione e disturbo", e quindi di una diminuzione dello stress provocato da continui spostamenti e fughe nonché un aumento del tempo dedicato all'alimentazione e riposo in vista della migrazione. Inoltre, non appare superfluo rilevare che nella Regione Sardegna la pressione venatoria è estremamente ridotta, in quanto la caccia è consentita solo ai residenti o ai cacciatori che beneficiano della legge sull'emigrazione e che il livello di protezione degli uccelli acquatici in Sardegna viene garantito anche dal fatto che tutte le zone Ramsar, e gran parte delle zone umide sarde, ricadono in Oasi permanenti di protezione faunistica, nelle quali l'attività venatoria è vietata, mentre il



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

L'ASSESSORA

rischio di confusione nell'identificazione delle specie cacciabili (sollevato dall'ISPRA), non corrisponde ad alcuna previsione di divieto di caccia alle specie simili, disciplinata da Direttive Comunitarie o da Norme Nazionali o Regionali.

1.8 Allodola: apertura della caccia dal 08.10.2026 e chiusura al 31.12.2026 recependo le indicazioni del Piano di gestione nazionale dell'Allodola, come già fatto nella proposta di calendario venatorio deliberato nella seduta del 18.06.2026, con un carniere di 5 capi al giorno per cacciatore e 25 stagionali, come proposto da ISPRA.

1.9 Beccaccia: apertura della caccia dal 08.10.2026 al 31.01.2027, a differenza di quanto ipotizzato dall'ISPRA, vale a dire la chiusura al 31.12.2026, per le seguenti ragioni:

- nella Regione Sardegna la caccia è consentita in soli due giorni fissi (giovedì e domenica), oltre ai giorni festivi infrasettimanali, con cinque giorni di silenzio venatorio su sette, mentre nel resto d'Italia, a fronte di due giorni di silenzio venatorio (martedì e venerdì), la caccia è aperta per cinque giorni a settimana. In tal modo, la L.R. 23/1998 ha, di fatto ridotto, di 1/3 le giornate di caccia a disposizione dei cacciatori interessati, rispetto a quanto previsto dalla Legge 157/1992, disposizione assolutamente rilevante in quanto impone un soddisfacente “riposo biologico delle specie cacciate”, con conseguente diminuzione del cosiddetto “rischio perturbazione e disturbo”, e quindi di una diminuzione dello stress provocato da continui spostamenti e fughe, nonché un aumento del tempo dedicato all'alimentazione e riposo in vista della migrazione. Inoltre, viene evidenziato che nella Regione Sardegna la pressione venatoria è estremamente ridotta, in quanto la caccia è consentita solo ai residenti o ai cacciatori che beneficiano della legge sull'emigrazione;
- la ricerca con telemetria satellitare, aggiornata al 2024, ha confermato che non si verificano partenze per la migrazione in gennaio e che i primi spostamenti hanno avuto luogo nella terza decade di febbraio: in particolare, sono state monitorate, dal 2021 al 2024, con certezza, 41 partenze per la migrazione prenuziale, le quali confermano quanto descritto dalla Commissione Europea, vale a dire che la migrazione prenuziale della specie in esame nei paesi mediterranei e in Europa occidentale, ha inizio in febbraio, come anche confermato dalla pubblicazione di Tuti et al., riferita a tutto il territorio italiano, inclusa, quindi, la Sardegna;
- I risultati della telemetria satellitare nel territorio della Regione Sardegna sono coerenti con quelli ottenuti nel resto d'Italia, con la prima partenza avvenuta il 21 febbraio e l'ultima il 29 marzo e nessun movimento in gennaio (McKinlay & Rubolini, 2023, McKinlay & Rubolini, 2024);
- avuto riguardo alla situazione demografica della beccaccia, si fa presente che i dati sullo stato di conservazione convergono tutti a stabilire una condizione favorevole della specie, classificata “Sicura” in Unione Europea, “Least concern” in Europa, e a livello globale, con attribuzione della categoria C1



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

L'ASSESSORA

dell'accordo AEWA (le specie oggetto di caccia senza particolari restrizioni), mentre la stessa è giudicata stabile in Italia, come popolazione migratrice e svernante da un recentissimo lavoro scientifico pubblicato su una rivista internazionale (Tuti et al., 2023), con la conseguenza che l'attività venatoria svolta fino ad oggi, in Italia ed Europa, è pacificamente compatibile con la conservazione favorevole della specie;

- per quanto riguarda la pressione venatoria nelle aree di svernamento, si rimanda a quanto descritto ai punti precedenti sulla classificazione della specie, puntualizzando, inoltre, che negli ultimi anni gli inverni in Italia e in Regione Sardegna sono tutt'altro che “particolarmente freddi”, ma si assiste, semmai, a stagioni invernali particolarmente miti;
- un recente lavoro, realizzato mediante la raccolta dei dati cinegetici in Sardegna, dalla Commissione Scientifica FIBec e FANBPO “Tuti M., 2022. Monitoraggio della Beccaccia (*Scolopax rusticola*) con l'uso del cane da ferma in Sardegna Biennio 2020-21 e 2021-22”, ha dimostrato, per quanto riguarda l'Indice Cinegetico di Abbondanza (ICA) stagionale che la Sardegna registra valori molto alti rispetto alla media italiana, confermandosi una regione particolarmente favorita dalla presenza dello scolopacide, oltre al fatto che i dati evidenziano come nelle ultime due stagioni venatorie l'indice ICA nell'ultima decade di gennaio, sia ancora buono;
- il nuovo documento KC 2021 stabilisce nel testo di sintesi trans-nazionale della Commissione che la migrazione prenuziale nel Mediterraneo e nell'Europa occidentale (entrambi areali in cui è inclusa l'Italia) comincia nel mese di febbraio, mentre il dato *Key Concepts* italiano, oggi vigente, prevede l'inizio della migrazione prenuziale, solo per l'Italia, nella seconda decade di gennaio, oltre il 30 gennaio per tutti gli altri paesi europei (escluso Cipro), ciò nonostante tutti i paesi UE del bacino del Mediterraneo collochino l'inizio della migrazione della specie nella terza decade di febbraio o in marzo;
- un recente lavoro scientifico indica nella seconda decade di febbraio la migrazione prenuziale (Tuti M., Rodrigues T.M., Bongi P., Murphy K.J., Pennacchini P. Mazzarone V., Sargentini C. 2023. Monitoring Eurasian Woodcock (*Scolopax rusticola*) with pointing dogs in Italy to inform evidence-based Management of a migratory game species. *Diversity* 2023,15,598), così come altri studi, riferibili anche alla Regione Sardegna, individuano nella terza decade di febbraio-primi di marzo l'inizio della migrazione prenuziale Tedeschi A., Sorrenti M., Bottazzo, Spagnesi M., Telletxea I., Ibàñez, R., Tormen N., De Pascalis F., Guidolin L., Rubolini D., 2020. Interindividual variation and consistency of migratory behavior in the Eurasian woodcock, *Current Zoology*, Volume 66, Issue 2, April 2020, Pages 155–163, <https://doi.org/10.1093/cz/zoz038>; Università di Milano – Federazione Italiana della Caccia- Associazione Amici di Scolopax Progetto Scolopax. Rapporti 2020, 2021, 2022; McKinlay S.E., Rubolini D., 2024. Comportamento spaziale della beccaccia (*Scolopax rusticola*) nel corso del ciclo annuale: uno studio pluriennale mediante telemetria satellitare. Aggiornamento maggio 2024.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

L'ASSESSORA

Università degli studi di Milano). In particolare, nel settembre 2025 è stato presentato un poster al XXII Convegno Nazionale di Ornitologia tenutosi a Lecce, che ha analizzato congiuntamente i dati raccolti dall'Università di Milano e dall'ISPRA, arrivando al campione totale di 178 soggetti marcati e 106 date di partenza conosciute, che dimostrano l'assenza di migrazione prenuziale in gennaio, con l'inizio più precoce dei movimenti migratori il giorno 12 febbraio (McKinlay *et al.*, 2025);

- l'analisi delle ricatture dirette della specie in Italia dimostrano che la maggior parte delle beccacce inanellate nel periodo autunno-inizio inverno, ricatturate in Italia nel mese di febbraio, sono ancora nella stessa località d'inanellamento, dimostrando così che le partenze per la migrazione pre-nuziale non avvengono nella seconda decade di gennaio, ma dopo la prima decade di febbraio;
- i paragrafi 2.7.2 e 2.7.9 della Guida alla disciplina della Caccia UE stabiliscono che è consentito l'utilizzo di una decade di sovrapposizione nella fissazione delle stagioni di caccia: in altre parole, è possibile chiudere la caccia nella stessa decade in cui inizia la migrazione prenuziale, sovrapposizione che ISPRA ritiene applicabile con riferimento alla caccia sull'Alzavola e il Tordo bottaccio, condividendone, quindi, il principio, e legittimandone l'utilizzo da parte delle Regioni Italiane (nota ISPRA 29844T-A del 13/9/2010);
- viene stabilito un limite di prelievo di 3 capi al giorno e 20 a stagione, con la conseguenza che il limite di prelievo stagionale suindicato determinerà per una buona parte dei cacciatori un termine anticipato dell'attività di prelievo della specie prima della data di chiusura prevista;
- nel territorio della Regione Sardegna, difficilmente si verificano gli eventi climatici avversi indicati dall'ISPRA, che stabilisce i seguenti criteri per la definizione di "ondata di gelo":
 - brusco calo delle temperature minime ($<10^{\circ}\text{C}$ in 24 ore);
 - temperature medie giornaliere inferiori a quelle della norma stagionale;
 - temperature minime giornaliere molto basse;
 - temperature massime sottozero (tali da impedire il disgelo);
 - estensione minima del territorio interessato su base provinciale;
 - durata dell'ondata di gelo stimata in 6-7 giorni.
- Per questa specie ISPRA non fa più riferimento allo stato di conservazione della Beccaccia, evidentemente convergendo sulla posizione riguardante lo stato favorevole della specie, confermato a tutti i livelli, europeo, globale, unionale e italiano. Si tratta di un aspetto importante, poiché testimonia come le modalità di caccia sino ad oggi adottate in Italia e in Sardegna siano risultate compatibili con la conservazione di uno status favorevole. D'altra parte, ciò trova concordanza con l'incidenza



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

L'ASSESSORA

relativamente modesta del prelievo venatorio attuato in Italia sulla popolazione di riferimento europea, pari all' 1,19% (Sorrenti e Trocchi, 2023).

- infine, la caccia alla Beccaccia viene praticata da un ridotto numero di cacciatori i quali, in linea generale, prediligono la caccia al cinghiale, prevista in un periodo per gran parte sovrapponibile, con il sistema della battuta.

1.10 Quaglia e Merlo: apertura della caccia dal 20.09.2026 al 31.12.2026, con l'adozione di un caniere prudenziale giornaliero e stagionale per la Quaglia di 5 e 25 capi, come deliberato dal Comitato Regionale Faunistico, il quale ha ritenuto non condivisibile la proposta ISPRA, in quanto la data del 31.12.2026 risulta compatibile con il periodo di inizio della migrazione prenuziale, come definito dal documento "Key Concepts" e con quanto previsto dalla Guida dell'ISPRA (Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della Legge n. 157/92, così come modificata dalla Legge Comunitaria 2009, art. 42), nonché per le seguenti ragioni:

- nella Regione Sardegna la caccia è consentita in soli due giorni fissi (giovedì e domenica), oltre ai giorni festivi infrasettimanali, con cinque giorni di silenzio venatorio su sette, mentre nel resto d'Italia, a fronte di due giorni di silenzio venatorio (martedì e venerdì), la caccia è aperta per cinque giorni a settimana. In tal modo, la L.R. 23/1998 ha, di fatto ridotto, di 1/3 le giornate di caccia a disposizione dei cacciatori interessati, rispetto a quanto previsto dalla Legge 157/1992, disposizione assolutamente rilevante in quanto impone un soddisfacente "riposo biologico delle specie cacciate", con conseguente diminuzione del cosiddetto "rischio perturbazione e disturbo", e quindi di una diminuzione dello stress provocato da continui spostamenti e fughe nonché un aumento del tempo dedicato all'alimentazione e riposo in vista della migrazione. Inoltre, viene evidenziato che nella Regione Sardegna la pressione venatoria è estremamente ridotta, in quanto la caccia è consentita solo ai residenti o ai cacciatori che beneficiano della legge sull'emigrazione;
- il documento Key Concepts ufficialmente adottato dall'Unione Europea, stabilisce che la stagione riproduttiva della specie termina nella seconda decade di settembre quindi con l'apertura il 20 settembre la specie quaglia è totalmente al di fuori del periodo riproduttivo, di conseguenza in piena armonia con i principi della direttiva UE e delle leggi nazionali e regionali;
- la specie è classificata come a "Minima preoccupazione" (LC) nella IUCN RedList, a livello globale e NT (quasi minacciata) a livello europeo. Il BirdLife international indica la Quaglia come a "Minima preoccupazione" (<http://datazone.birdlife.org/species/factsheet/common-quail-coturnix-coturnix>). La situazione demografica della maggior parte dei paesi da cui originano le popolazioni migratrici che interessano la Sardegna risulta favorevole e, inoltre, la popolazione



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

L'ASSESSORA

nidificante in Italia è in incremento dal 1993 al 2018, secondo i più recenti dati presenti nel Rapporto Ufficiale sull'Articolo 12 della direttiva 147/2009/CE, redatto dall'ISPRA (Report articolo 12 2018-2023): conseguentemente, negli anni in cui la caccia è stata svolta anche nella seconda decade di settembre, con protrazione fino al 31 dicembre, non vi è stata un'influenza negativa sulla popolazione italiana della specie.

- giova segnalare che la popolazione dell'Europa Occidentale, con particolare riferimento ai paesi dell'area Atlantica, che interessa sicuramente la Regione Sardegna nella migrazione, è stata, inoltre, valutata come "stabile" (Puigcerver, M., Sardà-Palomera, F. & Rodriguez-Teijeiro, J.D., 2012. *Determining population trends and conservation status of the common quail (Coturnix coturnix) in Western Europe*. Animal Biodiversity and Conservation). Conseguentemente, tenuto conto che in Sardegna, alla data del 20 settembre 2026, la specie è rappresentata sia da soggetti nidificanti che hanno concluso il periodo riproduttivo, sia dai contingenti migranti da altre aree poste più a nord, non risulta condivisibile il parere dell'ISPRA circa la posticipazione della data di apertura alla Quaglia al 01.10.2026: infatti la data del 20.09.2026 appare in linea anche con i documenti redatti dall'Unione Europea che nel "Piano di Gestione Internazionale sulla Quaglia, non prevede limitazioni alla caccia, esercitata in rispetto della direttiva oltre ad essere valida secondo la Legge 157/92 e la L.R. n.23/98;
- infine, In merito alla data di chiusura, si rileva che ISPRA propone la chiusura al 30 ottobre per "preservare l'esigua popolazione svernante", con un anticipo di ben 2 mesi rispetto alla data di chiusura prevista dalla legge nazionale, cioè al 31 dicembre.

1.11 Cesena, Tordo bottaccio e Tordo sassello: apertura della caccia dal 8.10.2026 al 31.01.2027, come stabilito dal Comitato Regionale Faunistico, il quale ha ritenuto che tale periodo sia coerente con la vigente normativa nazionale, regionale, nonché con quanto indicato nel documento Key Concepts, e, anzitutto, perché nella Regione Sardegna la caccia è consentita in soli due giorni fissi (giovedì e domenica), oltre ai giorni festivi infrasettimanali, con cinque giorni di silenzio venatorio su sette, mentre nel resto d'Italia, a fronte di due giorni di silenzio venatorio (martedì e venerdì), la caccia è aperta per cinque giorni a settimana. In tal modo, la L.R. 23/1998 ha, di fatto ridotto, di 1/3 le giornate di caccia a disposizione dei cacciatori interessati, rispetto a quanto previsto dalla Legge 157/1992, disposizione assolutamente rilevante in quanto impone un soddisfacente "riposo biologico delle specie cacciate", con conseguente diminuzione del cosiddetto "rischio perturbazione e disturbo", e quindi di una diminuzione dello stress provocato da continui spostamenti e fughe nonché un aumento del tempo dedicato all'alimentazione e riposo in vista della migrazione. Inoltre, nella Regione Sardegna la pressione venatoria è estremamente ridotta, in quanto la caccia è consentita solo ai residenti o ai cacciatori che beneficiano della legge sull'emigrazione. L'ISPRA, con parere prot. 29844 T- A11 del 13 settembre 2010, ha esplicitamente



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

L'ASSESSORA

ammesso che le Regioni possono applicare la decade di sovrapposizione nella fissazione delle stagioni di caccia e la Regione Sardegna ritiene altresì inopportuna una chiusura differenziata tra le tre specie del genere *Turdus*, anche perché la guida interpretativa della Direttiva 2009/147/CE (paragrafi 2.7.3 e 2.7.10) testualmente prevede che *se si verifica una sovrapposizione dei periodi di caccia stabiliti a livello regionale con i periodi della riproduzione o della migrazione di ritorno a livello nazionale, è possibile dimostrare, ricorrendo a dati scientifici e tecnici, che in effetti non si verifica alcuna sovrapposizione in quanto nella regione interessata la nidificazione termina prima o la migrazione di ritorno inizia più tardi. Questa situazione può verificarsi in particolare nei paesi caratterizzati da profonde differenze climatiche tra nord e sud e/o da differenze climatiche accentuate tra regioni situate a diverse altitudini. In ogni caso potrebbe essere necessario dimostrare l'esistenza di regioni chiaramente distinguibili, nelle quali, sulla base di chiare prove scientifiche sul periodo della migrazione prenuziale e/o della riproduzione, siano giustificabili date di apertura e di chiusura differenziate*". Gli elementi sopra esposti consentono di ritenere dimostrato che le tre specie di turdidi Cesena, Tordo sassello e Tordo bottaccio abbiano tempi di migrazione sul territorio regionale in esame diversi rispetto al dato KC nazionale e che:

- con nota n. 12006/A4 del 13.03.2017 l'ISPRA comunica al Ministero dell'Ambiente "le ragioni in base alle quali i periodi di chiusura della caccia a Tordo bottaccio e Cesena possano essere posticipate di una decade rispetto ai limiti attualmente indicati dai Key Concepts";
- con note n. 6904 del 04.04.2017, n. 8979 del 02.05.2018 e 15746 del 13.07.2018 aventi per oggetto "Aggiornamento del Documento Key Concepts" il Ministero dell'Ambiente ha trasmesso alle Regioni e alle Province Autonome la succitata nota del 13 marzo, precisando che "l'ISPRA ha esposto - sulla base delle ultime valutazioni tecniche e ritenendo necessario determinare le date di inizio della migrazione primaverile secondo un approccio di flyway - le ragioni in base a cui i periodi di chiusura della caccia a Tordo bottaccio e Cesena possano essere posticipate di una decade rispetto ai limiti attualmente indicati dai Key Concepts, nelle more di un nuovo atlante europeo delle migrazioni, proprio in relazione all'utilizzo condiviso dei dati raccolti nei vari paesi mediterranei, portando la data d'inizio della migrazione di ritorno alla terza decade di gennaio".

Più precisamente, con riferimento:

a) alla **Cesena**:

- questa specie è stata oggetto di modifica del dato KC italiano nel febbraio 2025, a seguito di richiesta del MASE, accompagnata da relazione tecnica ISPRA, che ha reinterpretato i dati dell'Atlante delle Migrazioni, utilizzando la seconda isocrona e non più la prima come aveva invece fatto nella stagione scorsa. La data di chiusura al 31 gennaio 2027 è quindi possibile con l'applicazione della decade di sovrapposizione; tuttavia, i dati recenti dimostrano l'assenza di



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

L'ASSESSORA

migrazione prenuziale in gennaio e sostengono ulteriormente la scelta della chiusura al 31 gennaio 2027;

- l'aggiornamento dei Key Concepts indica per tutti gli Stati UE del bacino del Mediterraneo l'inizio della migrazione pre-nuziale della specie nel mese di febbraio;
- sono disponibili dati ottenuti con la telemetria satellitare, i quali hanno dimostrato che le partenze per la migrazione pre-nuziale avvengono in febbraio e marzo, e mai in gennaio, (Morganti M., Mazzoleni A., Labate A., Sorrenti M., Rubolini D., 2019. Svernamento e migrazione pre-nuziale della Cesena in Lombardia: uno studio pluriennale condotto mediante radiotelemetria satellitare. XX Convegno Nazionale di Ornitologia. Napoli 23-28 settembre 2019. <https://www.doppiavoce.com/images/Doppiavoce-XX-CIO-web.pdf>; Università di Milano-Federaccia Lombardia-Ufficio Studi e Ricerche Faunistiche e Agro Ambientali FIDC. 2020. Data on file);
- una recente pubblicazione scientifica riguardante la migrazione prenuziale delle cesene svernanti in Italia settentrionale, eseguita con la tecnologia satellitare, dimostra che le partenze hanno inizio in marzo, mentre in gennaio non si verifica alcun movimento migratorio (McKinlay et. al., 2023);
- i dati del sito internazionale EuroBird Portal confermano che nel quadrante europeo che include la Sardegna la diminuzione delle presenze ha inizio a febbraio inoltrato, <https://eurobirdportal.org/ebp/en/#home/TURPIL/py2000> ;
- tutte queste fonti, incluso quanto dichiarato da ISPRA nella propria "Guida alla Stesura dei Calendari venatori", convergono a identificare il mese di febbraio quale inizio della migrazione pre-nuziale della Cesena. Per questi motivi, attraverso l'applicazione del paragrafo 2.7.10 della Guida alla Disciplina della Caccia UE, è possibile chiudere la caccia in discostamento dal Key Concepts nazionale.

b) al **Tordo bottaccio**, tutti i lavori scientifici indicati di seguito dimostrano che la migrazione della specie comincia a partire per la migrazione prenuziale nel mese di febbraio:

- un recente studio portato avanti con la radiotelemetria, che ha ricevuto parere positivo dall'ISPRA per la cattura degli esemplari da monitorare, è stato condotto allo scopo di conoscere la fenologia invernale e migratoria della specie, e i luoghi di riproduzione delle popolazioni che svernano in Sardegna al fine di conoscere con precisione gli spostamenti degli individui marcati e di rilevare l'inizio della migrazione prenuziale, distinguendola dai movimenti erratici. I dati, aggiornati al 2025, sono stati presentati nel loro complesso al XXII Convegno Nazionale di Ornitologia tenutosi a Lecce dal giorno 8 al 12 settembre 2025 (Poster accettato dal Comitato Scientifico), e mostrano



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

L'ASSESSORA

che per i tordi monitorati non si verificano spostamenti migratori prenziali nel periodo di caccia aperta in Sardegna, e nelle altre regioni oggetto della ricerca (Marche e Puglia). (McKinlay et al., 2025);

- i risultati della stagione 2025-26, quindi successivi alla presentazione del poster sopra citato, hanno dimostrato per la Sardegna la permanenza sul luogo di svernamento per tre soggetti, uno fino al giorno 11 aprile, e altri due soggetti abbattuti in loco tra il 22 e il 29 gennaio. Un altro soggetto ha compiuto il viaggio migratorio fermandosi in Croazia, rimanendo sul luogo di svernamento fino almeno al 6 febbraio. Un tordo ha compiuto uno spostamento dalla Sardegna al Lazio il 14 gennaio, ed è successivamente rimasto in questa località fino al 2 febbraio e successivamente non ha più inviato segnali. Un altro soggetto marcato in Sardegna nel dicembre 2024, quest'anno ha svernato in Toscana, restando in area di svernamento dal 30 dicembre 2025 al 6 aprile e successivamente raggiungendo la Russia occidentale in posizione molto settentrionale. Questo individuo aveva lasciato la Sardegna per raggiungere la Toscana nella notte fra il 31 gennaio e il 1° febbraio 2025. La conclusione di quest'ultima stagione permette di confermare l'assenza di migrazione prenziale in gennaio, e di considerare l'esistenza di un areale di svernamento complessivo che comprende la Sardegna e le coste della Toscana e del Lazio. Sono infatti dimostrati e citati in letteratura movimenti invernali erratici in tutto il bacino del Mediterraneo (Andreotti et al., 2010).
- un altro lavoro recentissimo, che ha analizzato gli inanellamenti e le ricatture di tordi bottacci inanellati o ricatturati in Africa settentrionale, ha dimostrato l'assenza di movimenti migratori in gennaio (Scebba *et al.*, 2023). Questo dato è fondamentale perché riconferma che anche i tordi svernanti in Africa non iniziano la migrazione in gennaio, ma dalla seconda metà di febbraio in poi;
- un altro studio compiuto in Liguria con la tecnologia della bioacustica, anche questo arrivato al terzo anno, ha dimostrato l'assenza di movimenti migratori in gennaio, vista la mancanza di segnali di presenza nelle fasce orarie notturne (Sartirana *et al.*, 2022, Sartirana *et al.*, 2023, Sartirana *et al.*, 2024). Si tratta di un ulteriore risultato coerente con quanto ottenuto con le metodiche sopra descritte e che è in armonia con i dati KC degli altri Stati UE, confermando che il dato italiano è troppo anticipato e ha probabilmente confuso i movimenti invernali con la migrazione vera e propria, come ipotizzato nel documento KC 2021 dalla Commissione europea;
- la pubblicazione scientifica che rappresenta un dato regionale importante è il Vogelwarte di Andreotti *et al.*, 1999, che espone l'andamento delle ricatture in Italia meridionale inclusa la Sicilia (regione situata più a sud della Sardegna) di soggetti inanellati all'estero. La pubblicazione dimostra che l'incremento costante delle presenze si verifica a partire dalla prima decade di



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

L'ASSESSORA

febbraio, indicando quindi il reale inizio della migrazione prenuziale in questa decade. Si rileva, infatti come nelle successive pubblicazioni “Andreotti, Serra, Spina, 2004” e “I Tordi in Italia (2010)” non è contenuto nessun aggiornamento della specifica tabella di ricattura delle regioni del Sud Italia;

- i risultati ottenuti sono inoltre coerenti con la letteratura scientifica recente che assegna in varie regioni italiane l'inizio della migrazione in febbraio e non in gennaio come in Puglia (Scebba et al., 2015, UDI XL 2015, 5-15), e in Lazio (Scebba et al., 2014, De Vita & Biondi, 2014), in Campania (Scebba & Oliveri del Castillo, 2017), in Calabria (Muscianese et. al., 2018) e in Umbria (Tramontana et al., 2017);
- a questi dati si aggiungono quelli del sito internazionale Eurobirdportal.org che riporta, proprio nel quadrante europeo in cui è inserita la Sardegna, una diminuzione evidente dell'occupazione delle celle a partire dall'inizio di marzo, in analogia con quanto presente nel quadrante dell'Africa settentrionale;
- il parere del CTFVN ha ammesso la chiusura della caccia al 31 gennaio con la raccomandazione dell'applicazione dei paragrafi 2.7.3 e 2.7.10 della Guida UE, e la Regione Sardegna ha adempiuto a questa richiesta, con l'utilizzo dei dati scientifici a supporto sopra descritti;
- come dimostrato dal complesso di pubblicazioni e studi recentissimi citati, alla data del 31 gennaio in Sardegna, e in Italia meridionale e centrale, non è quindi ancora iniziata la migrazione prenuziale della specie, per questo la chiusura della caccia al 31 gennaio 2027 ottempera ai principi della Direttiva 147/2009/CE, nonché della legge nazionale 157/92;
- si puntualizza inoltre che questi risultati sono in armonia con quanto stabilito nel nuovo documento Key Concepts 2021, dai paesi europei di latitudine simile all'Italia, quali, Grecia, Francia, Spagna, Portogallo e Croazia, inclusa la Corsica in cui la migrazione è stabilito che cominci nella seconda decade di febbraio; inoltre, la Commissione Europea, nel testo di sintesi trans-nazionale sulla specie inserito nel documento KC 2021, evidenzia che le differenze presenti tra i dati italiani e quelli degli altri Paesi UE del Mediterraneo possono essere dovute a confusione fra movimenti invernali non migratori e migrazione vera e propria;
- la specie è considerata stabile in Italia sul lungo periodo ed in incremento nel breve secondo i dati raccolti nel “Article 12 web tool on population status and trends of birds under Article 12 of the Birds Directive” (<https://nature-art12.eionet.europa.eu/article12/report?period=3&country=IT>).

In merito all'osservazione di ISPRA, relativa all'andamento degli abbattimenti di Tordo bottaccio in Sardegna, che secondo l'Istituto proverebbero l'inizio della migrazione prenuziale in gennaio, si rappresenta che questo è un fenomeno noto da anni nell'isola, documentato anche nel testo di



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

L'ASSESSORA

Spina & Volponi (2008) in cui è evidente l'aumento, in particolare nella terza decade di gennaio. L'asserzione dell'Istituto secondo la quale ciò proverebbe un inizio della migrazione prenuziale di tordi bottacci in arrivo dall'Africa settentrionale è tuttavia una semplice speculazione non provata da alcun dato sperimentale come di seguito dettagliato:

- i grafici riportati nel parere ISPRA riguardano solo i totali dei tordi dichiarati abbattuti ma non sono corretti con lo sforzo di caccia; quindi, la tendenza non prova che vi sia una presenza superiore di questa specie in Sardegna, essendo del tutto possibile che l'aumento degli abbattimenti sia dovuto all'aumento del numero di cacciatori che si dedicano a questa forma di caccia, tradizionalmente esercitata in Sardegna proprio in gennaio;
- allo stesso modo non è conosciuta la direzione di volo degli individui; quindi, l'aumento potrebbe essere dovuto anche a spostamenti erratici non migratori che avvengono in varie direzioni, inclusa quella contraria alla migrazione prenuziale;
- gli stessi grafici riportano un aumento progressivo degli abbattimenti a partire dalla seconda decade di novembre fino alla fine di gennaio, ciò appare non legato alla migrazione prenuziale, poiché è impossibile che avvenga a partire dalla fine di novembre;
- al contrario sono riportati in letteratura spostamenti di tordi bottacci in dicembre-gennaio in direzione contraria alla migrazione prenuziale, cioè da Nord-Est a Sud-Ovest, dovuta a recrudescenze climatiche in altre aree di svernamento situate più a Nord. È noto e provato dai risultati della telemetria satellitare che in Sardegna confluiscono popolazioni di tordi bottacci provenienti da diversi areali riproduttivi e ovviamente non tutti raggiungono la Sardegna negli stessi momenti dell'anno;
- in entrambi i grafici nella seconda decade di gennaio si assiste a una diminuzione dei prelievi quindi ciò non è coerente con l'asserzione ISPRA secondo cui vi sarebbe in Sardegna un flusso di tordi bottacci provenienti dall'Africa settentrionale nella seconda decade di gennaio. In Africa settentrionale svernano infatti milioni di tordi bottacci, quindi l'aumento delle presenze dovrebbe essere evidente;
- il lavoro di Scebba et. al., 2023 sulle ricatture e inanellamenti in Africa ha dimostrato che fino al mese di febbraio non vi sono movimenti migratori in quell'area e allo stesso modo i risultati della telemetria satellitare dimostrano che i tordi bottacci non abbandonano la Sardegna in gennaio.

c) al **Tordo sassello**:

- Il dato KC per il Tordo sassello è stato modificato nel febbraio 2025 spostando l'inizio della migrazione prenuziale dalla seconda alla terza decade di gennaio. Pertanto, oggi la migrazione prenuziale ha



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

L'ASSESSORA

inizio secondo il dato KC a partire dagli ultimi dieci giorni di gennaio, la data di chiusura al 31 gennaio 2027 è quindi possibile con l'applicazione della decade di sovrapposizione;

- la pubblicazione di Andreotti (Andreotti A., Bendini L., Piacentini D. & Spina F. 2001. Redwing *Turdus iliacus* migration in Italy: An analysis of ringing recoveries, *Ringling & Migration*, 20: 4, 312-319, DOI: 10.1080/03078698.2001.9674257), stabilisce che l'abbandono degli areali di svernamento in Italia ed Europa avviene dalla metà di febbraio, con picco in marzo;
- il sito internazionale Eurobirdportal.org dimostra che nel quadrante dell'Africa settentrionale, l'areale di svernamento da cui partono i soggetti in transito in Sardegna, la diminuzione delle presenze si verifica dalla terza decade di febbraio in poi, mentre l'aumento delle presenze nei siti riproduttivi comincia nella terza decade di marzo;
- la Commissione evidenzia la mancanza di coerenza negli Stati UE del Mediterraneo, e attribuisce le stesse motivazioni indicate per il Tordo bottaccio e parimenti i KC aggiornati, presentati dagli Stati UE del bacino del Mediterraneo, assegnano al mese di febbraio l'inizio della migrazione pre-nuziale della specie, confermando così che le scelte della Regione Sardegna sono in armonia con un respiro internazionale della gestione degli uccelli migratori, come auspicato dalla Direttiva 147/2009/CE e dalla Commissione Europea.

1.12 Pernice sarda, Lepre sarda e Coniglio selvatico: la caccia sarà consentita nelle giornate del 20.09.2026, 27.09.2026 e 04.10.2026, con carniere giornaliero di 1 capo e stagionale di 3 capi per la Pernice sarda e di 1 capo giornaliero e 3 capi stagionali per la Lepre sarda, per ciascun cacciatore. E' inoltre fissato un carniere massimo complessivo per la stagione 2026-2027 pari a 500 capi di Lepre sarda e 2.854 capi di Pernice sarda, assolutamente identici a quelli autorizzati da ISPRA per la stagione venatoria 2023-2024, ottenuti a partire dai risultati dei censimenti condotti su tutto il territorio regionale alla Pernice sarda e alla Lepre sarda. Mentre, avuto riguardo al coniglio, questo sarà prelevabile solo nelle Zone di caccia autogestita che hanno avuto piani di prelievo positivo per la specie con un carniere di 2 capi a giornata per cacciatore.

1.13 Cinghiale: apertura della caccia, anche con il sistema della battuta, dal 01.10.2026 al 31.01.2027, come già deliberato dal Comitato Regionale Faunistico anche per la precedente stagione venatoria, nelle giornate di domenica, giovedì e festivi infrasettimanali, con carniere massimo di 5 cinghiali ogni 5 fucili o frazione di 5, con un massimo di 40 cinghiali per compagnia. Ove nel corso delle battute venissero raggiunti o inavvertitamente superati i limiti anzidetti, la caccia deve essere interrotta. I capi abbattuti inavvertitamente oltre il limite anzidetto, devono essere devoluti in beneficenza, sotto le direttive dell'Amministrazione Provinciale competente per territorio.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

L'ASSESSORA

1.14 Volpe: apertura della caccia dal 20.09.2026 al 31.01.2027, in forma vagante da parte del singolo cacciatore e, solo nelle zone Autogestite, in squadre organizzate, con l'ausilio dei cani da seguita e dal 04.10.2026, in squadre organizzate, col sistema della battuta e con l'ausilio dei cani da seguita, su tutto il territorio in cui è consentito il prelievo venatorio. Nell'arco di una giornata non si potranno abbattere più di 3 volpi per cacciatore in forma di caccia vagante, e non più di 15 volpi per compagnia con il sistema della battuta.

Art. 2) I titolari di porto d'arma per uso caccia che intendono esercitare l'attività venatoria nel territorio della Regione Sardegna devono dimostrare, in ogni momento, di essere in possesso dell'autorizzazione regionale all'esercizio della caccia in Sardegna, rilasciata nei modi previsti dall'art. 46, L. R. n. 23/1998 e del foglio venatorio adottato con DADA n. 18/14.06.2013 e ss.mm.ii.

Art. 3) L'esercizio dell'attività venatoria è consentito con l'uso del fucile, secondo quanto previsto dall'art. 41 della L.R. n. 23/1998.

Nell'arma rigata non è consentito l'uso di munizioni completamente blindate.

L'uso del fucile con canna ad anima rigata è consentito esclusivamente per la caccia al cinghiale e alla volpe, anche con il sistema della battuta.

Art. 4) I cacciatori non residenti in Sardegna, che intendono esercitare la caccia nel territorio della Regione Sardegna con cani al seguito, devono poter dimostrare che gli stessi cani risultino iscritti presso l'anagrafe canina della propria regione di residenza e siano in regola con le norme sanitarie vigenti.

Art. 5) Per l'annata venatoria 2026/2027 è consentito l'esercizio della caccia, esclusivamente alle specie di selvaggina, con il rispetto dei tempi e delle modalità di cui all'**Allegato 1** (facente parte integrante del presente Decreto), e secondo l'orario di seguito riportato:

nei giorni 3 e 6 settembre	dalle ore 6.00	alle ore 20.45	(orario legale)
dal 20 al 30 settembre	dalle ore 6.15	alle ore 20.15	(" ")
dal 1° al 15 ottobre	dalle ore 6.30	alle ore 19.45	(" ")
dal 16 al 24 ottobre	dalle ore 6.45	alle ore 19.30	(" ")
dal 25 ottobre al 15 novembre	dalle ore 6.00	alle ore 18.15	(orario solare)
dal 16 al 30 novembre	dalle ore 6.15	alle ore 18.00	(" ")
dal 1° al 15 dicembre	dalle ore 6.30	alle ore 18.00	(" ")
dal 16 al 31 dicembre	dalle ore 6.45	alle ore 18.00	(" ")
dal 1° al 15 gennaio	dalle ore 6.45	alle ore 18.15	(" ")
dal 16 al 31 gennaio	dalle ore 6.30	alle ore 18.30	(" ")

Art. 6) L'esercizio della caccia in Sardegna è vietato nei giorni 25.12.2026 e 01.01.2027.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

L'ASSESSORA

È consentita la caccia nelle giornate festive infrasettimanali dell'8 dicembre 2026, 26 dicembre 2026 e del 6 gennaio 2027.

Art. 7) Il cacciatore, in una giornata di caccia e nella stagione venatoria, non può abbattere per ogni singola specie e complessivamente più di quanto riportato nell'**Allegato 2** (facente parte integrante e sostanziale del presente Decreto) alle voci carniere giornaliero e stagionale. Il carniere stagionale, ove non diversamente indicato, si ottiene dalla moltiplicazione tra carniere giornaliero e numero di giornate di caccia previste.

Art. 8) Nelle zone autogestite di caccia, il prelievo venatorio della Pernice sarda e della Lepre sarda è consentito nelle giornate del 20.09.2026, 27.09.2026 e 04.10.2026 purché le stesse autogestite abbiano effettuato i censimenti (**Allegato 5**) e siano dotate di piani di prelievo con risultanze positive. Per entrambe le specie, il carniere sia giornaliero che stagionale è identico a quello della zona libera di cui all'articolo 1, punto 12 che precede, fino al raggiungimento del numero di capi indicato dal piano di prelievo di ogni singola autogestita.

Esclusivamente nelle autogestite, con Piano di prelievo positivo per la specie, nelle giornate del 20.09.2026, 27.09.2026 e 04.10.2026 è consentito il prelievo di 2 Conigli selvatici a giornata per cacciatore, con limite stagionale di 6 Conigli selvatici per cacciatore.

È vietato il prelievo venatorio delle predette specie nelle Autogestite non indicate nell'elenco riportato nell'**Allegato 5** che costituisce parte integrante del presente Decreto.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 97, L.R. n. 23/1998, è fatto divieto ai soci delle autogestite che non hanno svolto i censimenti di esercitare la caccia alle due specie (Lepre sarda e Pernice sarda) anche nel resto del territorio regionale.

Art. 9) La caccia alla posta, senza l'uso del cane, è disciplinata come di seguito descritto.
Gli appostamenti dovranno essere collocati a non meno di 500 metri dalle zone umide frequentate dagli uccelli acquatici, che risultano particolarmente sensibili al disturbo causato dalla caccia. Considerato che il mese di settembre coincide con l'involto dei giovani di Grifone, gli appostamenti per la caccia dovranno essere collocati a non meno di 500 metri dalle pareti (verticali o subverticali di altezza superiore ai dieci metri).

Il trasporto delle armi (nel percorso di andata e ritorno dall'appostamento e gli eventuali ulteriori spostamenti) dovrà avvenire esclusivamente senza cartucce all'interno della canna/canne e/o dell'eventuale caricatore e la raccolta della selvaggina abbattuta dovrà avvenire con il fucile scarico. In ogni posta non possono cacciare contemporaneamente più di due cacciatori e la distanza tra gli appostamenti deve essere superiore ai 150 metri.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

L'ASSESSORA

L'appostamento dovrà essere collocato ad una distanza superiore a 150 metri dal perimetro di: a) oasi permanenti di protezione faunistica e di cattura; b) zone temporanee di ripopolamento e cattura; c) aree protette istituite ai sensi della normativa regionale e nazionale.

Per la preparazione degli appostamenti possono essere utilizzati residui di potatura o, in alternativa, materiale sintetico. Non possono, invece, essere utilizzati parti appositamente tagliate di piante da frutto né parti di specie appartenenti alla flora spontanea protetta. Gli appostamenti comunque devono avere il requisito dell'immediata rimovibilità.

Art. 10) Per la stagione venatoria 2026/2027, viene adottato il foglio venatorio di cui al DADA n. 18/14.06.2013 e ss.mm.ii., così come integrato e secondo le modalità disciplinate dal presente Decreto e, nello specifico, dall'**Allegato 3** (facente parte integrante e sostanziale del presente Decreto). Per le specie indicate all'art. 11, comma 2, l'annotazione sul foglio venatorio è integrata dalla registrazione digitale ivi disciplinata.

Ferma restando la validità dell'Autorizzazione Regionale di cui all'art. 46 della L.R. 23/1998, il cacciatore è tenuto annualmente a:

- ritirare presso il Comune di residenza il foglio di cui all'**Allegato 3**, con validità per una sola stagione venatoria. L'incaricato comunale provvederà a stampare il foglio in formato A3 fronte/retro e a consegnarlo al cacciatore, che ne fa richiesta, riempiendo preventivamente i campi obbligatori previsti e apponendo apposito timbro e firma;

- consegnare al Comune di residenza, entro il **31 marzo di ogni anno**, l'originale del foglio (cartaceo) debitamente compilato in tutte le sue parti e contestualmente ritirare, sempre presso il Comune di Residenza, il foglio per l'annata venatoria successiva;

Il Comune è tenuto a ritirare il foglio venatorio anche dopo la data di scadenza e, se richiesto, a rilasciare quello nuovo, ferma restando la sanzione di cui all'articolo 74, comma 5, della L.R. 23/1998. In caso di deterioramento o smarrimento del foglio, il cacciatore, per ottenere il duplicato, dovrà rivolgersi al Comune di residenza, dimostrando di aver provveduto alla relativa denuncia all'autorità di Pubblica sicurezza o alla locale stazione dei Carabinieri.

Il foglio del libretto venatorio è personale e non cedibile. Chiunque sia in possesso di più di un foglio è perseguibile ai sensi di legge.

Se il cacciatore ritira il foglio e non va a caccia è comunque obbligato a restituirlo al Comune di residenza entro e non oltre **31 marzo di ogni anno** (barrando le due pagine del foglio con una linea diagonale).

Il cacciatore non residente in Sardegna titolare dell'Autorizzazione Regionale (ai sensi della L.R. n. 7/1991) deve chiedere annualmente il rilascio del suddetto foglio al Servizio Tutela della natura e delle politiche forestali dell'Assessorato Regionale della Difesa dell'Ambiente.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

L'ASSESSORA

Il cacciatore non residente in Sardegna titolare dell'Autorizzazione Regionale (rilasciata ai sensi della L.R. n. 7/1991) deve consegnare entro il **31 marzo di ogni anno** il suddetto foglio (cartaceo) debitamente compilato al Servizio Tutela della Natura e delle politiche forestali dell'Assessorato Regionale della Difesa dell'Ambiente.

Contestualmente alla ricezione del foglio venatorio, l'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, Servizio Tutela della Natura e delle politiche forestali, se esplicitamente richiesto dal cacciatore, trasmetterà all'indirizzo di residenza del cacciatore (ovvero ad un altro indirizzo di domicilio da lui indicato) il foglio per l'annata venatoria successiva.

Sarà applicata la sanzione di cui all'articolo 74, comma 5, della L.R. 23/1998 nei casi di ritardata consegna, mancata consegna, o di incompleta trascrizione dei dati nel foglio venatorio.

Relativamente alla sanzione di cui sopra, si ricorda che ai sensi dell'art. 72, comma 1, lettera a), della L.R. 23/1998, la vigilanza sull'applicazione ed osservanza della suddetta legge è affidata oltreché al Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale della Regione Sardegna e alle altre Forze dell'Ordine anche "... alle guardie comunali, urbane e campestri ...". Sarà, pertanto, cura di ogni Comando di Polizia Municipale provvedere in merito.

Le Amministrazioni Provinciali, entro il **31/12/2026**, trasmetteranno alle Amministrazioni Comunali competenti per territorio, un database contenente i dati anagrafici e venatori dei cacciatori residenti nel singolo Comune. Tali dati saranno caricati dalle Amministrazioni Provinciali sulla base dell'elenco trasmesso dalle stesse Amministrazioni Comunali la precedente stagione venatoria.

Le Amministrazioni Comunali dovranno registrare sul database:

- i dati dei nuovi cacciatori;
- eventuali modifiche (rinnovi di porto d'arma e autorizzazioni regionale) dei cacciatori già in anagrafe;
- i dati relativi agli abbattimenti effettuati da ogni cacciatore nell'ambito di ogni singola giornata di caccia.

Nelle more di attivazione del Sistema Informativo Regionale Ambientale (SIRA II), le Amministrazioni Comunali dovranno trasmettere alle Amministrazioni Provinciali competenti per territorio, entro il **20 aprile di ogni anno**, copia del database aggiornato.

Le Amministrazioni Provinciali dovranno trasmettere all'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, entro il **30 aprile di ogni anno**, copia del database aggiornato contenente i dati dei cacciatori di tutti i Comuni ricadenti nel territorio di competenza.

Il cacciatore deve, prima di iniziare l'attività venatoria nel giorno prescelto, contrassegnare sul foglio relativo al giorno di caccia, mediante segni indelebili all'interno degli appositi spazi, le seguenti informazioni:

- sigla della Provincia / Province in cui va a caccia;
- autogestita o AATV in cui va a caccia;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

L'ASSESSORA

- eventuale ATC per la caccia fuori Regione;
- giorno e mese.

Ai sensi del comma 12-bis dell'articolo 12 della legge 157/1992 (modificato dalla Legge n. 122 del 7 luglio 2016, articolo 31) la fauna selvatica stanziale e migratoria abbattuta deve essere annotata sul foglio venatorio subito dopo l'abbattimento: ogni capo deve essere segnato con un "punto" nell'apposita casella e, a fine giornata, nella stessa casella deve essere annotato in sovraimpressione il numero totale dei capi abbattuti, come da esempio riportato nell'**Allegato 4** (facente parte integrante del presente Decreto).

I capi appartenenti alla fauna selvatica di allevamento abbattuti in AATV non devono essere annotati sul tesserino.

In caso di deposito di selvaggina deve aggiungersi un cerchio intorno al segno.

Il cacciatore, al termine della stagione venatoria, deve riportare sull'apposita colonna "TOTALE" il numero complessivo di giornate usufruite e il numero complessivo dei capi abbattuti per le singole specie di fauna selvatica.

Art. 11) **Registrazione digitale del prelievo**

11.1 Per la stagione venatoria 2026/2027 la Regione rende disponibile ai cacciatori, a titolo gratuito, l'applicazione informatica per dispositivi mobili denominata "Caccia Sardegna", scaricabile dagli store per sistemi Android e iOS secondo le indicazioni operative che saranno pubblicate sul sito internet della Regione Sardegna sul portale tematico SardegnaAmbiente, dedicata alla registrazione in tempo reale dei capi abbattuti e all'attivazione della gestione adattativa del prelievo;

11.2 per le specie **Pernice sarda, Lepre sarda, Moriglione e Pavoncella**, per le quali il presente Decreto fissa un numero massimo di capi prelevabili a livello regionale, e per il **Coniglio selvatico**, l'esercizio del prelievo venatorio è consentito esclusivamente ai cacciatori che abbiano preventivamente attivato l'applicazione informatica regionale dedicata alla registrazione dei capi abbattuti (di seguito «APP»), resa disponibile a titolo gratuito dall'Assessorato della Difesa dell'Ambiente. L'attivazione dell'APP costituisce condizione di esercizio del prelievo sulle specie di cui al presente comma;

11.3 il cacciatore registra ciascun capo abbattuto sull'APP immediatamente dopo l'abbattimento e comunque prima di riprendere l'attività venatoria. Per la stagione venatoria 2026/2027 la registrazione digitale si affianca e non sostituisce l'annotazione sul foglio venatorio di cui all'art. 10, che resta obbligatoria ai sensi dell'art. 46, comma 6, della L.R. 23/1998. In caso di indisponibilità temporanea dell'APP o di assenza di copertura di rete, il cacciatore procede comunque all'annotazione sul foglio venatorio e completa la registrazione sull'APP entro le ore 24.00 del medesimo giorno di caccia, ovvero, in caso di persistente assenza di copertura, al primo ripristino della connessione e comunque non oltre le ore 24.00 del giorno successivo;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

L'ASSESSORA

11.4 il presente articolo non introduce fattispecie sanzionatorie ulteriori rispetto a quelle previste dalla legge.

Il prelievo delle specie di cui al comma 2 esercitato in assenza di attivazione dell'APP, costituisce prelievo su specie non consentita al cacciatore e resta soggetto alle sanzioni previste dalla L.R. 23/1998, ove ne ricorrano i presupposti. Il cacciatore che ometta la registrazione nei termini di cui al comma 3 decade dall'ammissione al prelievo delle specie di cui al comma 2 per la restante parte della stagione venatoria; resta ferma, quanto all'annotazione sul foglio venatorio, l'applicazione dell'art. 74, comma 5, della L.R. 23/1998;

11.5 per tutte le altre specie cacciabili di cui all'**Allegato 1** è avviata, per la stagione venatoria 2026/2027, una **fase di sperimentazione** della registrazione digitale mediante APP, in affiancamento e senza sostituzione dell'annotazione sul foglio venatorio. L'adesione alla sperimentazione è volontaria e la mancata registrazione non è sanzionabile né produce alcuna conseguenza a carico del cacciatore.

11.6 Il Servizio Tutela della Natura e Politiche Forestali riferisce al Comitato Regionale Faunistico sugli esiti della sperimentazione ai fini della sua eventuale estensione obbligatoria.

Art. 12) È vietata l'esportazione della Pernice sarda (*Alectoris barbara*), del Cinghiale (*Sus scrofa meridionalis*) e della Lepre sarda (*Lepus capensis mediterraneus*) dal territorio della Sardegna.

Solo i cacciatori muniti di regolare porto d'arma per uso di caccia e in possesso dell'autorizzazione regionale di cui all'art. 2 del presente Decreto, che si recano fuori dal territorio della Sardegna, possono portare un numero di capi di selvaggina non superiore a quello consentito per una giornata (carniere giornaliero) in ossequio a quanto disposto dal precedente art. 7 e dall'**Allegato 2**.

Non può essere introdotto negli spazi destinati ai servizi di porti marittimi ed aerei un numero di capi di selvaggina superiore a quello consentito nel comma precedente.

Per l'esportazione del Cinghiale, delle sue parti, o dei relativi trofei della Sardegna, dovranno osservarsi le disposizioni sanitarie emanate dalle competenti Autorità.

Art. 13) È sempre vietato:

- uccidere o catturare qualsiasi specie di fauna selvatica non compresa nell'**Allegato 1**;
- l'esercizio venatorio a rastrello in più di tre persone;
- la caccia alla folaga, ai palmipedi ed al coniglio selvatico con il sistema della battuta;
- la caccia alla posta alla beccaccia;
- l'acquisto, la vendita, la detenzione a scopo di vendita e qualsiasi forma di commercio di selvaggina viva o morta o parte di essa (senza l'apposita autorizzazione);
- la conciatura di pelli e l'imbalsamazione di fauna selvatica di cui sia stata vietata la caccia. Tale divieto è esteso anche alla selvaggina cacciabile, in periodo di caccia chiusa, salvo rilascio di apposita autorizzazione;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

L'ASSESSORA

- l'esercizio venatorio durante il primo anno di concessione del porto d'arma, se il titolare non è accompagnato da altro cacciatore in possesso di licenza di caccia da almeno tre anni;
- l'addestramento dei cani in violazione dell'art. 71 L.R. 29 luglio 1998 n. 23 e nei due giorni antecedenti l'apertura generale della caccia (18 e 19 settembre 2026);
- sparare agli uccelli posati su linee elettriche, telefoniche e similari;
- l'utilizzo di munizionamento contenente piombo all'interno di tutte le zone umide (laghi, stagni, paludi e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra). È vietato altresì sparare, con l'utilizzo di tale munizionamento, in direzione delle stesse zone ad una distanza inferiore a cento metri, fatto salvo quanto previsto dall'art. 14, punto 9, per le aree della Rete Natura 2000.

In ossequio al D.M. 17.10.2007 n.184, nei territori ricadenti all'interno delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) non coincidenti con aree protette ai sensi della L. 394/91 e delle LL.RR. 31/89 e 23/98 e del Regolamento (UE) 2021/57 della Commissione del 25 gennaio 2021 è inoltre vietato:

- all'interno di zone umide o a non oltre 100 metri da esse sparare munizioni contenenti una concentrazione di piombo (espressa in metallo) uguale o superiore all'1% in peso;
- portare con sé munizioni di tale tipo quando si svolge attività di tiro in zone umide, ci si sta recando a svolgere attività di tiro in zone umide o si rientra dopo aver svolto tale attività;
- l'attività venatoria nei giorni 3 e 6 settembre 2026;
- l'attuazione della pratica dello sparo al nido nello svolgimento dell'attività di controllo demografico delle popolazioni di corvidi;
- l'addestramento dei cani prima del periodo indicato dall'art. 71 L.R. 29 luglio 1998 n. 23 e nei due giorni antecedenti l'apertura generale della caccia (18 e 19 settembre 2026). Sono fatte salve le zone di cui all'art. 10, comma 8, lettera e) della legge n. 157/1992 sottoposte a procedura di valutazione positiva ai sensi dell'art. 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.

Sempre rispetto al D.M. 17.10.2007 n.184, nelle ZPS caratterizzate dalla presenza di zone umide, è vietato l'abbattimento in data antecedente al 1° ottobre di esemplari appartenenti alle specie Alzavola, Codone, Marzaiola, Moriglione, Canapiglia, Fischione, Mestolone, Folaga, Gallinella d'acqua, Porciglione, Beccaccino, Beccaccia, Frullino e Pavoncella.

Art. 14) Con riferimento a quanto disposto dalla Determinazione n. 694, prot. n. 23852, del 31.07.2026 del Servizio Valutazione degli Impatti e Incidenze Ambientali (VIA), **esclusivamente per le aree della Rete Natura 2000**, si recepiscono le seguenti prescrizioni:

1. dovrà essere sospesa l'attività venatoria sulle seguenti specie: moriglione, pavoncella, marzaiola e mestolone;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

L'ASSESSORA

2. in relazione alla Pernice sarda l'attività venatoria potrà essere consentita esclusivamente all'interno delle autogestite di caccia che possiedono un piano di prelievo e censimenti con risultanze positive;
3. nelle zone umide, l'apertura dell'attività venatoria sulle specie di uccelli acquatici germano reale, alzavola, codone, canapiglia, fischione, beccaccino, frullino, gallinella d'acqua, porciglione e folaga dovrà essere posticipata al 1° ottobre 2026 e la chiusura anticipata al 20 gennaio 2027;
4. in relazione alla Quaglia, l'inizio della stagione venatoria dovrà essere posticipato al 1° ottobre e la chiusura al 30 ottobre 2026;
5. la chiusura dell'attività venatoria dei turdidi (Tordo bottaccio, Tordo sassello e Cesena) dovrà essere anticipata al 10 gennaio 2027, al fine di tutelare le specie nel periodo della migrazione prenuziale, secondo le indicazioni derivanti dai Key concepts;
6. in ossequio a quanto previsto dal D.M. 17/10/2007 n. 184, nelle ZPS è fatto divieto di preapertura dell'attività venatoria;
7. successivamente al 20 gennaio, gli appostamenti dovranno essere collocati a non meno di 500 metri dalle zone umide frequentate dagli uccelli acquatici, che risultano particolarmente sensibili al disturbo causato dalla caccia;
8. considerato che il mese di settembre coincide con l'involto dei giovani di grifone, gli appostamenti per la caccia, nei medesimi periodi, dovranno essere collocati a non meno di 500 metri dalle pareti rocciose verticali o subverticali di altezza superiore ai dieci metri;
9. è vietato l'utilizzo di munizionamento contenente piombo all'interno di tutte le zone umide (laghi, stagni, paludi e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra); è vietato altresì sparare, con l'utilizzo di tale munizionamento, in direzione delle stesse zone ad una distanza inferiore a centocinquanta metri.

Art. 15) Relativamente alle specie Moriglione e Pavoncella, visto quanto previsto dai rispettivi piani nazionali, sarà rispettata la seguente prescrizione al fine dell'attivazione della gestione adattativa (AHM) del prelievo: il numero massimo di moriglioni e pavoncelle prelevabili sarà il 75 % della media degli ultimi tre anni dei capi abbattuti in Sardegna, quindi un prelievo di 67 capi di Moriglione e 213 capi di Pavoncella.

Relativamente alla Lepre sarda e Pernice sarda, visto quanto indicato dal calendario venatorio della stagione 2023/2024 e successivi, il numero massimo di capi prelevabili sarà il seguente: a) Lepre sarda 500 capi; b) Pernice sarda 2.854 capi.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

L'ASSESSORA

- Art. 16) L'Amministrazione si riserva di adottare, in ogni momento della stagione venatoria, provvedimenti di sospensione o di limitazione del prelievo su singole specie o su porzioni di territorio, ove sopravvengano elementi conoscitivi che ne evidenzino la necessità ai fini della conservazione, ovvero indicazioni degli organi tecnici competenti.
- Art. 17) I soci delle zone autogestite sono obbligati, per quanto disposto dall'art. 97 della L.R. n.23/1998, ad esercitare l'attività venatoria alla lepre sarda e alla Pernice sarda, unicamente ed esclusivamente all'interno della zona in concessione autogestita e nei periodi indicati nell'**Allegato 1**.
- Art. 18) È fatto obbligo ai cacciatori e ai battitori l'uso di indossare giubbini, gilet, maglie o abbigliamento equipollente ad alta visibilità durante l'esercizio della caccia al cinghiale o alla volpe organizzata con il sistema della battuta.
- Art. 19) È fatto obbligo al cacciatore di raccogliere i bossoli delle cartucce sparate e di rimuovere i materiali usati e i residui derivati dall'esercizio venatorio al termine della giornata di caccia.
- Art. 20) È fatto obbligo a chiunque uccide, cattura o rinviene uccelli inanellati di darne comunicazione a ISPRA scrivendo una email a recoveries@isprambiente.it (art. 4, comma 5, L. 157/92).
- Art. 21) In relazione alla **sorveglianza sanitaria passiva** per la peste suina africana nel **cinghiale**, i cacciatori sono invitati a segnalare al Servizio veterinario della ASL competente per territorio tutte le carcasse di cinghiale rinvenute nell'ambito della loro attività venatoria, al fine di contribuire al monitoraggio costante.

In relazione al controllo sulla Trichinellosi si richiama il Decreto della Regione Sardegna n. 31 del 14 ottobre 2013 avente ad oggetto: "Piano di controllo della trichinellosi nel selvatico - obbligo di sottoporre ad esame gli animali recettivi abbattuti durante la stagione venatoria, al fine di individuare la presenza della trichina" che dispone il divieto di consumare o cedere anche in piccole quantità e a qualsiasi titolo, le carni di cinghiali e volpi se non preventivamente sottoposte ad esame per la ricerca della trichina con esito favorevole come specificato: Per l'esecuzione dell'esame per la ricerca della trichina dalle carcasse degli animali cacciati, devono essere prelevati: dai cinghiali i pilastri del diaframma asportati alla base dell'inserzione anatomica, e dalle volpi il muscolo tibiale anteriore. I campioni prelevati devono essere opportunamente identificati in modo da poter facilmente risalire all'animale campionato o, in caso di sezionamento, a tutte le parti ottenute dalla carcassa. Il campione prelevato da ciascun animale deve essere di peso non inferiore a 60 grammi di parte muscolare al netto delle parti grasse o tendinee e che, laddove i campioni non dovessero essere consegnati ai Servizi Veterinari nel corso della stessa giornata di abbattimento o caccia, dovranno essere conservati a temperatura di refrigerazione.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

L'ASSESSORA

In relazione ai **lagomorfi**, attese le esigenze di carattere sanitario, al fine di consentire il monitoraggio sulla diffusione del virus della Malattia Emorragica Virale (MEV) sul coniglio e sulla lepre in Sardegna, il Comitato Regionale Faunistico ha deliberato che vengano obbligatoriamente conferiti sia i visceri (fegato, milza, polmoni, cuore e intestino) dei capi cacciati di coniglio e di lepre sia i capi trovati morti. Tali campioni dovranno essere conferiti, a temperatura di refrigerazione di 4 °C, al Servizio Veterinario della ASL competente per territorio, fornendo i dati relativi a: data, specie, sito di cattura, sesso, recapito telefonico. Sarà cura dei Servizi Veterinari inviare i campioni all'Istituto Zooprofilattico della Sardegna accompagnati da apposita scheda. Le Associazioni venatorie hanno assicurato una attività di sensibilizzazione presso i propri associati sull'importanza di tale attività ai fini di studio e prevenzione.

In merito all'**influenza aviaria**, al fine di ridurre la probabilità di trasporto passivo di virus influenzali dall'ambiente acquatico a quello antropico si raccomanda ai cacciatori di:

- segnalare tempestivamente la presenza di uccelli morti (tutte le specie); la segnalazione va effettuata ai servizi faunistici o veterinari competenti territorialmente; gli animali morti, utilizzando appropriate misure di biosicurezza ivi compreso l'utilizzo di DPI, possono essere raccolti in loco e stoccati in sacchi di plastica in attesa della loro consegna;
- riservare all'esclusivo utilizzo sia il vestiario sia le attrezzature normalmente utilizzate per le attività venatorie;
- disinfettare accuratamente stivali e superfici venute a contatto con volatili selvatici abbattuti o deceduti, in particolare anatidi, inclusi il fondo dei natanti, contenitori per la selvaggina, tavoli ecc., una volta terminata l'attività a rischio (con candeggina/varechina 5-10% Ipoclorito di Sodio);
- smaltire correttamente parti di uccelli selvatici non utilizzate (incluse penne e piume) evitando accuratamente ogni possibile contatto sia con animali domestici (cani/gatti/pollame/suini) sia con i selvatici.

Art. 22) Le tabelle perimetrali degli istituti venatori e di protezione sono da considerarsi ancora valide a tutti gli effetti nelle more del trasferimento dei procedimenti e della definizione delle procedure a seguito della riforma degli Enti Locali ai sensi della L.R. 2/2016 e ss.mm.ii.

Il presente decreto è pubblicato nel sito Internet della Regione e, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Sardegna.

Laconi



Allegato 1)

CALENDARIO VENATORIO 2026/2027

Specie cacciabili, periodi di attività venatoria

Giornate e forme di caccia																
mesi	settembre			ottobre			novembre			dicembre			gennaio			febbraio
decadi	I°	II°	III°	I°	II°	III°	I°	II°	III°	I°	II°	III°	I°	II°	III°	I°
Pernice sarda ⁽⁶⁾		20	27	4												
Lepre sarda		20	27	4												
Coniglio selvatico ⁽⁷⁾		20	27	4												
Germano reale ⁽³⁾		20													31	
Alzavola ⁽³⁾		20													31	
Codone ⁽³⁾		20													31	
Marzaiola ⁽²⁾		20													31	
Moriglione ⁽²⁾		20													31	
Canapiglia ⁽³⁾		20													31	
Fischione ⁽³⁾		20													31	
Mestolone ⁽²⁾		20													31	
Beccaccino ⁽³⁾		20													31	
Gallinella d'acqua ⁽³⁾		20													31	
Pavoncella ⁽²⁾		20													31	
Frullino ⁽³⁾		20													31	
Porciglione ⁽³⁾		20													31	
Folaga ⁽³⁾		20													31	
Beccaccia				8											31	
Allodola				8							31					
Merlo		20									31					
Quaglia ⁽⁴⁾		20									31					
Cesena ⁽⁵⁾				8											31	
Tordo bottaccio ⁽⁵⁾				8											31	
Tordo sassello ⁽⁵⁾				8											31	
Colombaccio ⁽¹⁾	3, 6	20													31	
Ghiandaia ⁽¹⁾	3, 6	20													31	
Gazza ⁽¹⁾	3, 6	20													31	
Cornacchia grigia ⁽¹⁾	3, 6	20													31	
Volpe		20													31	
Cinghiale				1 8	4, 15,18	11, 22,29	1, 5, 8	12, 15,19	22, 26,29	3,6,8, 10	13, 17,20	24, 26,27 , 31	3,6,7, 10	14,17	21, 24, 28,31	
	Alla posta senza l'uso del cane															
	Nei giorni di domenica, giovedì, e festivi infrasettimanali anche in forma vagante e con l'uso del cane															
	Giovedì 1° ottobre apertura esclusiva per il cinghiale anche in forma vagante e con l'uso del cane															

Dal 8 ottobre apertura generale anche il giovedì.

⁽¹⁾ Nelle ZPS divieto in preapertura, D.M. 17 ottobre 2007.

⁽²⁾ Specie escluse dal prelievo venatorio nei siti della Rete Natura 2000.

⁽³⁾ Specie per cui il prelievo venatorio nelle zone umide dei siti della Rete Natura 2000 va dal 1° ottobre al 20 gennaio 2027.

⁽⁴⁾ Specie per cui il prelievo venatorio nei siti della Rete Natura 2000 va dal 4 ottobre al 30 ottobre 2026.

⁽⁵⁾ Specie per cui il prelievo venatorio nei siti della Rete Natura 2000 chiude al 10 gennaio 2027.

⁽⁶⁾ Specie per cui il prelievo venatorio nei siti della Rete Natura 2000 è consentito solo in Zona Autogestita di caccia con piano di prelievo positivo.

⁽⁷⁾ Solo in Zona Autogestita di caccia con piano di prelievo positivo.

- La caccia alla Volpe dal 20 settembre in forma vagante e solo nelle autogestite in squadre organizzate con l'ausilio dei cani da seguita. Dal 4 ottobre anche in squadre organizzate con l'ausilio dei cani da seguita su tutto il territorio in cui è consentito il prelievo venatorio.

Rete Natura 2000 al link: <https://portal.sardegناسira.it/rete-natura-2000-dati-ambientali>



Allegato 2)

CALENDARIO VENATORIO 2026/2027

Specie cacciabili, carniere giornaliero e stagionale

SPECIE	Carniere giornaliero			Carniere stagionale
Pernice sarda****	1			Pernice non più di 3 capi a stagione
Lepre sarda****	1			Lepre non più di 3 capi a stagione
Coniglio selvatico****	2			Coniglio, solo in autogestita con piano di prelievo positivo, non più di 6 capi a stagione
Germano reale	10	Non più di 10 capi complessivamente	Non più di 15 capi complessivamente	*
Alzavola	10			*
Codone	3			Codone: non più di 10 capi a stagione
Moriglione****	1			Moriglione: non più di 3 capi a stagione
Marzaiola	3			Marzaiola: non più di 10 capi a stagione
Canapiglia	5			*
Fischione	10			*
Mestolone	10			Mestolone: non più di 25 capi a stagione
Beccaccia	3		Non più di 30 capi complessivamente	Beccaccia: non più di 20 capi a stagione
Beccaccino	10			Beccaccino: non più di 25 capi a stagione
Gallinella d'acqua	10			*
Pavoncella****	5			Pavoncella: non più di 20 capi a stagione
Frullino	10			*
Porciglione	10			*
Folaga	10			*
Allodola	5			Allodola: non più di 25 capi a stagione
Merlo	30			*
Quaglia	5			Quaglia: non più di 25 capi a stagione
Cesena	30			*
Tordo bottaccio	30			*
Tordo sassello	30			*
Gazza	30			*
Colombaccio	15			*
Ghiandaia	30			*
Cornacchia grigia	40			*
Volpe	3**			
Cinghiale	***			

* Il carniere stagionale si ottiene dalla moltiplicazione tra carniere giornaliero e n. di giornate di caccia previste dal calendario venatorio

**Nell'arco di una giornata non si potranno abbattere più di 3 volpi per cacciatore in forma di caccia vagante e non più di 15 volpi per compagnia con il sistema della battuta.

***In una giornata non potranno essere abbattuti più di 5 cinghiali ogni 5 fucili o frazione di 5, con un massimo di 40 cinghiali per compagnia. Ove nel corso delle battute venissero raggiunti o inavvertitamente superati i limiti anzidetti, la caccia deve essere interrotta. I capi abbattuti inavvertitamente oltre il limite anzidetto, devono essere devoluti in beneficenza, sotto le direttive dell'Amministrazione Provinciale competente per territorio.

****Specie per le quali il prelievo è consentito **esclusivamente** ai cacciatori che abbiano attivato l'APP e che registrino i capi abbattuti, ai sensi dell'art. 11 e 15 del Decreto.

Carniere massimo complessivo 2026/2027: Pernice sarda 2854 capi, Lepre sarda 500 capi, Moriglione 67 capi, Pavoncella 213 capi.

Allegato a: RAS AOO 05-00-00 Decreto Assessore n. 20 Prot. Interno n. 4625 del 07/08/2026



Foglio valido per l'annata venatoria 2026/2027, parte integrante e sostanziale dell'autorizzazione regionale n° _____ rilasciata_ al Sig. _____ in possesso del porto d'arma n° _____ del _____

Autogestita/AATV																								
ATC caccia fuori Reg.																								
Giornate	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	
Giorno																								
Mese																								
STANZIALE																								Totale n°
Pernice sarda																								
Lepre sarda																								
Coniglio																								
Cinghiale																								
Volpe																								
MIGRATORIA																								Totale n°
Tordo bottaccio																								
Tordo sassello																								
Colombaccio																								
Beccaccia																								
Beccaccino																								
Merlo																								
Quaglia																								
Allodola																								
Fischione																								
Folaga																								
Frullino																								
Gallinella d'acqua																								
Germano reale																								
Ghiandaia																								
Mestolone																								
Pavoncella																								
Codone																								
Moriglione																								
Marzaiola																								
Porciglione																								
Alzavola																								
Cesena																								
Cornacchia grigia																								
Canapiglia																								
Gazza																								

La fauna selvatica stanziale e migratoria abbattuta deve essere annotata sul foglio venatorio subito dopo l'abbattimento



Foglio valido per l'annata venatoria 2026/2027, parte integrante e sostanziale dell'autorizzazione regionale n° _____ rilasciata_ al Sig. _____ in possesso del porto d'arma n° _____ del _____

Sigla Prov.																								
Autogestita/AATV																								
ATC caccia fuori Reg.																								
Giornate	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	
Giorno																								
Mese																								
STANZIALE																							Totale n°	
Coniglio																								
Cinghiale																								
Volpe																								
MIGRATORIA																							Totale n°	
Tordo bottaccio																								
Tordo sassello																								
Colombaccio																								
Beccaccia																								
Beccaccino																								
Merlo																								
Quaglia																								
Allodola																								
Fischione																								
Folaga																								
Frullino																								
Gallinella d'acqua																								
Germano reale																								
Ghiandaia																								
Mestolone																								
Pavoncella																								
Codone																								
Moriglione																								
Marzaiola																								
Porciglione																								
Alzavola																								
Cesena																								
Cornacchia grigia																								
Canapiglia																								
Gazza																								
La fauna selvatica stanziale e migratoria abbattuta deve essere annotata sul foglio venatorio subito dopo l'abbattimento																								

Timbro Comune di _____ , firma incaricato comunale _____ , data _____

Il cacciatore deve compilare esclusivamente il presente foglio e consegnarlo al Comune di residenza — ovvero, per i cacciatori non residenti, al Servizio Tutela della Natura e Politiche Forestali — **entro il 31 marzo 2027**



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S' AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL' AMBIENTE

Allegato 4

Fac simile compilazione casella del foglio venatorio di cui Allegato 3

Nome specie	
Nome specie	

Ogni capo deve essere segnato con un “**punto**” nell’apposita casella, subito dopo l’abbattimento.

Nome specie	20
Nome specie	4

A fine giornata nella stessa casella deve essere annotato in sovraimpressione il numero totale dei capi abbattuti.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S' AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL' AMBIENTE

ALLEGATO 5

Elenco delle Autogestite che hanno effettuato i censimenti con esiti positivi per Lepre sarda, Pernice sarda e Coniglio selvatico.

	Codice	Denominazione	Comune	Superamento valori soglia per prelievo		
				Pernice	Lepre sarda	Coniglio selvatico
1	CA1	SERPEDI'	SINNAI	SI	SI	NO
2	CA2	PARRUCCU	UTA	SI	SI	NO
3	NU1	TECCU	BARI SARDO	SI	SI	NO
4	NU2	CACCIA E NATURA	ULASSAI	SI	SI	NO
5	NU5	SISERBI	BAUNEI	SI	SI	NO
6	NU6	TEDDERI	VILLAGRANDE STRISAILI	SI	SI	NO
7	NU10	SAN BACHISIO	ONANI'	SI	SI	NO
8	NU11	MATTAQUITTA	SINISCOLA	SI	SI	NO
9	NU12	NORGHIO	IRGOLI	SI	SI	NO
10	NU15	MATTA E SOLE	LOCULI	SI	SI	NO
11	NU17	GOLLEI MANNU	OROSEI	SI	SI	NO
12	NU19	SA PRAMMA - ORRULE	DORGALI	SI	SI	NO
13	NU25	SA GRUMENARIA	NUORO	SI	SI	SI
14	NU26	SANTU PADRE	BORTIGALI	SI	NO	NO
15	NU27	SANT'ANNA	ONIFERI	SI	SI	NO
16	NU28	SANT'ANTONIO	MACOMER	SI	NO	SI
17	NU30	SAN PAOLO	ORANI	SI	SI	NO
18	NU34	FUNDALES	ORGOSOLO	SI	SI	NO
19	NU44	MEANA SARDO	MEANA SARDO	SI	SI	NO
20	NU45	MONTE LONGU	ARITZO	SI	SI	NO
21	NU48	SA SERRA	OLIENA	SI	SI	NO
22	OR1	CABRAS SU PRANU	CABRAS	SI	SI	NO



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S' AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL' AMBIENTE

23	OR2	CUGLIERI PITINNURI	CUGLIERI	SI	SI	NO
24	OR4	ALBAGIARA-SINI- GONNOSNO'	GONNOSNO'	SI	SI	NO
25	OR5	URAS SU PIALI	URAS	SI	SI	NO
26	OR8	PAULILATINO	PAULILATINO	SI	SI	NO
27	OR10	MONTERRA	SANTU LUSSURGIU	SI	SI	NO
28	OR11	MONTIFERRO	SCANO DI MONTIFERRO	SI	NO	SI
29	OR12	SENEGHE	SENEGHE	SI	SI	SI
30	OR13	RUINAS	RUINAS	SI	SI	NO
31	OR14	SIAPICCIA GRIGHINE	SIAPICCIA	SI	SI	NO
32	OR15	TRESNURAGHE MARRALZU	TRESNURAGHES	SI	SI	NO
33	OR17	GHILARZA	GHILARZA	SI	NO	SI
34	OR19	MOGORO	MOGORO	SI	SI	NO
35	OR20	NARBOLIA	NARBOLIA	SI	NO	SI
36	OR21	PIRA INFERTA	SANTA GIUSTA	SI	SI	NO
37	OR25	VILLAURBANA	VILLAURBANA	SI	SI	NO
38	OR27	ALES-PAU- VILLAYERDE	PAU	SI	SI	NO
39	OR28	SANTA SUSANNA	BUSACHI	SI	SI	NO
40	OR31	SU PIRASTU MANNU	ALLAI	SI	SI	NO
41	OR33	BAULADU	BAULADU	SI	SI	NO
42	OR34	SESSA	CUGLIERI	SI	SI	NO
43	OR36	ZURADILI	MARRUBIU	SI	SI	NO
44	OR37	POMPU SU COLOMBARIU	MASULLAS	SI	SI	NO
45	OR38	MONTE S.MARTINO	OLLAstra	SI	SI	NO
46	OR39	LOBOS	SENNARIOLO	SI	SI	NO
47	OR40	SEDILO	SEDILO	SI	SI	NO
48	OR42	ASUNI-VILLA SAN ANTONIO	ASUNI	SI	NO	NO
49	OR44	CRASTU ENTULZU	BOSA	SI	SI	SI
50	OR45	PREDASANTA	SUNI	SI	SI	NO
51	OR46	SU STUNNU	LACONI	SI	SI	NO



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S' AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL' AMBIENTE

52	OR47	SAN MICHELE	GONNOSTRAMATZA	SI	SI	NO
53	SS1	LI PARISI	AGGIUS	SI	SI	NO
54	SS3	VIGNOLA AGLIENTU	AGLIENTU	SI	SI	NO
55	SS5	PROTEZIONE FAUNISTICA GALLURESE	ARZACHENA	SI	SI	NO
56	SS9	MONTE LITTU	LOIRI PORTO SAN PAOLO	SI	SI	NO
57	SS14	ZURRIA	MONTI	NO	SI	NO
58	SS15	MUDDIZZA PIANA	OLBIA	SI	SI	NO
59	SS16	LOCHERI SU ALDOSU	BERCHIDDA	NO	SI	NO
60	SS19	SANTA LUCIA	BONORVA	SI	SI	SI
61	SS21	SANTA MARIA ISCALAS	COSSOINE	SI	SI	NO
62	SS22	MONTE PELAO	BONNANARO	SI	SI	SI
63	SS23	CORONALTA	BANARI	SI	SI	NO
64	SS24	CAMPU CHERVAGGIU	SASSARI	SI	SI	SI
65	SS25	PITTU E CORRU	VILLANOVA MONTELEONE	SI	SI	NO
66	SS26	TORRE FALCONE	STINTINO	SI	SI	NO
67	SS27	SA MATTA SA SERRA	BULTEI	SI	SI	NO
68	SS28	SU SALTU-THIESI	THIESI	SI	SI	NO
69	SS29	MONTE SANTU	SILIGO	SI	SI	NO
70	SS30	EREMITA	SASSARI	SI	SI	SI
71	SS32	CANAGLIA	SASSARI	SI	SI	SI
72	SS33	SU CASTEDDU	MARA	SI	SI	NO
73	SS34	ADDAE RIU	MORES	SI	SI	NO
74	SS35	SAS SEAS	ITTIRI	SI	SI	NO
75	SS37	PULCIANA	TERGU	SI	SI	NO
76	SS38	SA SERRA	NUGHEDU SAN NICOLO'	SI	SI	NO
77	SS39	PEPPE SENES	NULE	NO	SI	NO
78	SS40	MARRADA	BOTTIDDA	SI	SI	NO
79	SS41	CALARIGHES	BONO	SI	SI	NO
80	SS43	TETTILE SPIENE	ERULA	SI	SI	NO
81	SS44	PLANU DE MURTAS	POZZOMAGGIORE	SI	SI	NO
82	SS45	SENA FRISCA	PUTIFIGARI	SI	SI	NO



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S' AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL' AMBIENTE

83	SU1	FURTEI	FURTEI	SI	SI	NO
84	SU2	GESTURI	GESTURI	SI	SI	NO
85	SU3	SANTA MARIA IS ACQUAS	SARDARA	SI	SI	NO
86	SU4	S'ERBACEU	GONNOSFANADIGA	SI	SI	NO
87	SU5	SA GIARA	TUILI	SI	SI	NO
88	SU6	ARBUS	ARBUS	SI	SI	NO
89	SU7	PARDU ATZEI	GONNOSFANADIGA	SI	SI	NO
90	SU8	RIO LENI	SERRAMANNA	SI	SI	NO
91	SU9	SANLURI	SANLURI	SI	SI	NO
92	SU10	GENTILIS	GUSPINI	SI	SI	NO
93	SU12	TRATALIAS	TRATALIAS	SI	SI	NO
94	SU13	SIMIU	VILLAMASSARGIA	SI	SI	NO
95	SU14	SANTADI	SANTADI	SI	SI	NO
96	SU16	CASAS	IGLESIAS	SI	SI	NO
97	SU17	VILLAPERUCCIO	VILLAPERUCCIO	SI	SI	NO
98	SU18	A.C.A.P. PERDAXIUS	PERDAXIUS	SI	SI	NO
99	SU19	A.C.A.V. SAN GIOVANNI SUERGIU	SAN GIOVANNI SUERGIU	SI	SI	NO
100	SU21	MONTE TAMARA	NUXIS	SI	SI	NO
101	SU22	S'ACQUA FRISCA	NARCAO	SI	SI	NO
102	SU23	PORTOSCUSO	PORTOSCUSO	SI	SI	SI
103	SU24	SA TANCA	IGLESIAS	SI	SI	NO
104	SU25	BUGGERRU	BUGGERRU	SI	SI	NO
105	SU26	A.C.A.V. GONNESA	GONNESA	SI	SI	SI
106	SU27	GIBA - MASAINAS	MASAINAS	SI	SI	NO
107	SU29	ISOLA DI SANT'ANTIOCO	SANT'ANTIOCO	SI	SI	SI
108	SU30	IS ARRUS	FLUMINIMAGGIORE	SI	SI	NO
109	SU31	SAN SALVATORE	GERGEI	SI	NO	NO
110	SU32	SERDIANA	SERDIANA	SI	SI	NO
111	SU35	ARMUNGIA	ARMUNGIA	SI	SI	NO
112	SU36	MONTE CANNAS	CASTIADAS	SI	SI	NO
113	SU37	SU CASTEDDU	DECIMOPUTZU	SI	SI	SI



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S' AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL' AMBIENTE

114	SU38	DOLIANIVA	DOLIANOVA	SI	SI	NO
115	SU39	SARCIDANO	ISILI	SI	SI	NO
116	SU40	TREXENTA	MANDAS	SI	SI	NO
117	SU41	SA GRUTTA	NURAMINIS	SI	SI	NO
118	SU42	SANT'ANDREA	SANT'ANDREA FRIUS	SI	SI	NO
118	SU43	SAN NICCOLO' GERREI	SAN NICOLO' GERREI	SI	SI	SI
120	SU44	SAN BASILIO	SAN BASILIO	SI	SI	NO
121	SU45	SILIUS	SILIUS	SI	SI	NO
122	SU46	SU NURAXI	SIURGUS DONIGALA	SI	SI	NO
123	SU47	SA CORA MANNA	VALLERMOSA	SI	NO	NO
124	SU48	SANTA BARBARA	VILLASALTO	SI	SI	SI
125	SU49	TEGULA	TEULADA	SI	SI	NO
126	SU50	SANT'ELIA	NURAGUS	SI	NO	NO
127	SU51	MULARGIA	ORROLI	SI	SI	NO
128	SU52	SANT'UMBERTO	SILIQUEA	SI	SI	SI
129	SU53	ZINNIGAS	SILIQUEA	SI	SI	SI
130	SU54	SAN GIOVANNI	SIURGUS DONIGALA	SI	SI	NO
131	SU56	SANTU ANTINE	GENONI	SI	NO	NO
132	SU57	SEGURIS	ARBUS	SI	SI	NO
133	SU58	SAN CRISTOFORO	SEUI	SI	SI	NO



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

ALLEGATO 6

Bibliografia (include anche le citazioni presenti nel decreto)

- Ambrosini R., Imperio S., Cecere J.G., Andreotti A., Serra L., Spina F., Fattorini N., Costanzo A., 2023. *Modelling the timing of migration of a partial migrant bird using ringing and observation data: a case study with the Song Thrush in Italy*. Movement Ecology, 2023. <https://doi.org/10.1186/s40462-023-00407-z>
- Andreotti A., Bendini L., Piacentini D., & Spina F., 2001. Redwing *Turdus iliacus* migration in Italy: An analysis of ringing recoveries, Ringing & Migration, 20:4, 312-319, DOI: 10.1080/03078698.2001.9674257
- Andreotti A., Marcon A., Imperio S., 2022. Hunting bag statistics to assess the onset of the pre-nuptial migration – the case study of the song thrush in the central Mediterranean. European journal of Wildlife research (2022) 68:46. <https://doi.org/10.1007/s10344-022-01594-7>.
- Andreotti A., Pirrello S., Tomasini S., Merli F., 2010. I Tordi in Italia. Biologia e conservazione delle specie del genere *Turdus*. ISPRA, Rapporti. 123/162 pp
- Arizaga J., Crespo A., Telletxea I., Ibáñez R., Díez F., Tobar J.F., Minondo M., Ibarrola Z., Fuente J., Pérez J.A., 2014. Solar/Argos PTTs contradict ring-recovery analyses: Woodcocks wintering in Spain are found to breed further east than previously stated. J Ornithol 156:515-23. doi: 10.1007/s10336-014-1152-7
- Berthold, P., A. J. Helbig, G. Mohr, and U. Querner, 1992. Rapid microevolution of migratory behavior in a wild bird species. Nature 360:668–669
- Berthold, P., 1996. Control of Bird Migration. Chapman and Hall, London, UK
- BirdLife International, 2021. European Red List of Birds. Luxembourg: Office for Official Publications of the European Communities
- Capurro M., Duradoni D., 2022. Analisi preliminare dei prelievi venatori. Stagione venatoria 2020-2021. Centro Studi Bio-Naturalistici
- Capurro M., Duradoni D., 2023. Report di sintesi raccolta e analisi dei prelievi delle specie cacciabili. Centro Studi Bio-Naturalistici.
- Capurro M., Duradoni D., 2022. Analisi dei Capi abbattuti in Regione Liguria durante le “Giornate Aggiuntive” Aggiornamento S.V. 2020/2021 (Marzo 2022)”
- Claramunt, S., 2021. L'efficienza del volo spiega le differenze nelle distanze di dispersione natale negli uccelli. Ecologia, 102(9), e03442. <https://doi.org/10.1002/ecy.3442>
- Cerritelli G., Vanni L., Baldaccini N.E., Lenzoni A., Sorrenti M., Falchi V., Luschi P., Giunchi D., 2020. Simpler methods can outperform more sophisticated ones when assessing bird migration starting date. Journal of Ornithology <https://doi.org/10.1007/s10336-020-01770-z>
- Commissione Europea, 2008. Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CE “Uccelli selvatici” (oggi 147/2009/CE).
- Commissione Europea, 2021. Key concepts of articles 7 (4) of directive 79/409/EEC on period of reproduction and pre-nuptial migration of huntable bird species in the EU, Document Update 2020. https://ec.europa.eu/environment/nature/conservation/wildbirds/hunting/docs/KCD_species%20accounts_2021_11_14.pdf
- Dalby, L. 2013. Waterfowl, duck distributions and a changing climate. – PhD thesis, Aarhus Univ.
- De Marinis A.M., V. Trocchi, A. Fallico, S. Toso, 2003: “Fertility and breeding season of the European rabbit *Oryctolagus cuniculus* in Sicily”. 25th International Congress of International Union of Game Biologists. Limassol (Cipro), 3-7 settembre 2001



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

- De Marinis A.M. e V. Trocchi, 2007. Reproductive biology of Sardinian hare *Lepus (capensis) mediterraneus* revealed by stained placental scars. V European Congress of Mammalogy, 21-26.09.2007, Siena: 77
- De Marinis A.M., V. Trocchi, S. Mangiafico, C. Fassò e E. Mallia, 2007. “Strategie riproduttive in tre specie di Lepre (*Lepus* sp. pl.) in Italia”. In: de Filippo G., L. De Riso, F. Riga, V. Trocchi e S.R. Troisi: “Conservazione di *Lepus corsicanus* De Winton, 1898 e stato delle conoscenze”. IGF Publishing
- De Vita S. e M. Biondi, 2014. Il Tordo bottaccio *Turdus philomelos* a Castel Fusano (RNSLR-Roma): Status e fenologia. U.D.I. XXXIX 51-57
- Eberhart-Hertel, L. J., E. M. Williams, A. McGilvary-Howard, T. Howard, T. Habraken, C.F.J. O'Donnell, C. Kuppe e B. Kempnaers, 2025. Evaluating the effects of tracking devices on survival, breeding success, behavior, and condition of a small, partially migratory shorebird. *Journal of Avian Biology*, e03569. doi.org
- Fandos G., e J. L. Tellerfa, 2018. Range compression of migratory passerines in wintering grounds of the Western Mediterranean: Conservation prospects. *Bird Conservation International*, 28(3), 462-474. <https://doi.org/10.1017/S0959270917000120>;
- Franzetti B. e S. Toso (a cura di), 2008: Sintesi dello stato di conservazione delle specie oggetto di prelievo venatorio ai sensi della legge 11 febbraio 1992 n. 157 e successive modificazioni. Memoria tecnico-scientifica per la Commissione Territorio, Ambiente e Beni Ambientali del Senato e del MATTM (7.11.2008)
- Fudickar A.M., T. Greives, M. Abolins-Abols, J.W. Atwell, S.L. Meddle, G. Friis, C.A. Stricker e E.D. Ketterson, 2017 - Mechanisms Associated with an Advance in the Timing of Seasonal Reproduction in an Urban Songbird. *Front. Ecol. Evol.* 5:85. doi: 10.3389/fevo.2017.00085
- European Environment Agency (EEA). <https://nature-art12.eionet.europa.eu/article12/>
- Gätke, H. (1879). On the birds of Heligoland. *Proceedings of the United States National Museum*
- Giunchi D., Baldaccini N.E., Lenzi A., Luschi P., Sorrenti M, Cerritelli G., Vanni L. .2018. Spring migratory routes and stopover duration of satellite-tracked Eurasian Teals *Anas crecca* wintering in Italy. *IBIS Ibis* (2018) doi: 10.1111/ibi.12602
- Giunchi D., 2024. Relazione sul Progetto di telemetria satellitare su alcune specie di uccelli acquatici. Convenzione tra l'Associazione Temporanea di Scopo costituita in data 14/05/2023 tra le associazioni venatorie ANLC, FIDC, ANUU, ARCI CACCIA, EPS, ACI e Dipartimento di Biologia, Università di Pisa (protocollo n. 1304 del 11.03.2024). Regione Veneto & Dipartimento di Biologia, Università di Pisa
- Greenwaad, P. J., & Harvey, P. H., 1982. The natal and breeding dispersal of birds. *Annual Review of Ecology and Systematics*, 13(1), 1- 21. <https://doi.org/10.1146/annurev.es.13.110182.000245>
- Guillemain M, Sadoul N, Simon G., 2005. European flyway permeability and abmigration in Teal *Anas crecca*, an analysis based on ringing recoveries. *Ibis* 147:688-696
- Guillemain, M., Devineau, O., Brochet, A. L., Fuster, J., Fritz, H., Green, A. J., & Gauthier-Clerc, M., 2010. What is the spatial unit for a wintering teal *Anas crecca*? Weekly day roost fidelity inferred from nasal saddles in the Camargue, southern France. *Wildlife Biology*, 16, 215– 220
- Guillemain M., D. Vallecillo, E. Grzegorzcyk, J.-B. Mouronval, M. Gauthier-Clerc, A. Tamisier and J. Champagnon, 2021. Consequences of shortened hunting seasons by the Birds Directive on late winter teal *Anas crecca* abundance in France. *openWildlife Biology* 2021: wlb.00845 - doi: 10.2981/wlb.00845
- Hupp, J.W., Kharitonov, S., Yamaguchi, N.M., Ozaki, K., Flint, P.L., Pearce, J.M., Tokita, K., Shimada, T. & Higuchi, H., 2015. Evidence that dorsally mounted satellite transmitters affect migration chronology of Northern Pintails. *J. Ornithol.* 156: 977–989
- Karp D. and Benedikt Gehr, 2020. Bad hare day: very low survival rate in brown hare leverets. *Wildlife Biology* 2020: wlb.00645. DOI: 10.2981/wlb.00645



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

- Kharitonov P., Kharitonova I.A., Litvin K.E., 2024. Bird Ringing Centre of Russia, A.N. Severtsov Institute Of Ecology And Evolution Ras Moscow, Russia 2024. Migration Atlas of European Species of Palearctic Anatidae with The Population Outline (From The Data Of The Bird Ringing Centre Of Russia). 2024
- IUCN, 2023. The IUCN Red List of Threatened Species. Version 2022. <https://www.iucnredlist.org>
- International Waterbird Census. <https://iwc.wetlands.org/index.php/aewatrends>
- Imperio S., Marcon A., Cecere J.G., 2018. Definizione della decade di inizio della migrazione prenuziale della cesena in Italia sulla base dei dati di inanellamento. https://circabc.europa.eu/ui/group/fcb355ee-7434-4448-a53d-5dc5d1dac678/library/32493dc4-d5f9-4489-a86d-f075f3e5d8c9?p=2&n=10&sort=modified_DESC
- ISPRA, 2010. Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/92, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42
- Lameris, T.K., Müskens, G.J.D.M., Kölzsch, A., Dokter, A.M., Van der Jeugd, H.P. & Nolet, B.A. 2018: Effects of harness-attached tracking devices on survival, migration, and reproduction in three species of migratory waterfowl. *Animal Biotelemetry* 6: 7. <https://doi.org/10.1186/s40317-018-0153-3>
- Le Rest, K., Hoodless, A.N., Heward, C., Cazenave, J.-L. & Ferrand, Y., 2019: Effect of weather conditions on the spring migration of Eurasian Woodcock and consequences for breeding. — *Ibis* 161(3): 559–572. <https://doi.org/10.1111/ibi.12657>
- Lehikoinen, A., Lindén, A., Karlsson, M., Andersson, A., Crewe, T. L., Dunn, E. H., Gregory, G., Karlsson, L., Kristiansen, V., Mackenzie, S., Newman, S., Roer, J. E., Sharpe, C., Sokolov, L. V., Steinholtz, A., Stervander, M., Tirri, I.-S., & Tjornlov, R. S., 2019. Phenology of the avian spring migratory passage in Europe and North America: Asymmetric advancement in time and increase in duration. *Ecologica/ Indicators*, 101, 985- 991
- Li, X.-Y., & Kokko, H. (2019). Sex-biased dispersal: A review of the theory. *Biologica/ Reviews*, 94(2), 721- 736. <https://doi.org/10.1111/brv.12475>
- Long P.R., Székely T., Kershaw M., O'Connell M., 2007. Ecological factors and human threats both drive wildfowl population declines. Department of Biology and Biochemistry, University of Bath, Claverton Down, Bath, UK Wildfowl and Wetlands Trust, Slimbridge, Gloucestershire, UK Animal Conservation. 2007. Print ISSN 1367-9430
- Marx M., Korner-Nievergelt F., Quillfeldt P., 2016. Analysis of ring recoveries of European Turtle Doves *Streptopelia turtur* — flyways, migration timing and origin areas of hunted birds. *Acta Ornithol.* 51: 55–70
- McKinlay S.E., La Gioia G., Scebba S., Cardone G., Campanile D., Ragni M., Tarricone S., Rubolini D., Sorrenti M., 2023. Satellite tracking of pre-breeding migration of Song Thrushes (*Turdus philomelos*) wintering in Italy. Atti XXI Convegno Nazionale di Ornitologia. Varese 5-9 settembre 2023. <https://zenodo.org/records/8369565>
- McKinlay S.E., Morganti M., Mazzoleni A., Labate A., Sorrenti M., & Rubolini D., 2023. Non-breeding ranging behaviour, habitat use and prebreeding migratory movements of Fieldfares (*Turdus pilaris*) wintering in southern Europe. *Journal of Ornithology* <https://doi.org/10.1007/s10336-023-02136-x>
- McKinlay S.E., Tedeschi A., Sorrenti M., Rubolini D. 2023. Pre-breeding migration and stopover of Eurasian Woodcocks wintering in Italy Atti XXI Convegno Nazionale di Ornitologia. Varese 5-9 settembre 2023. <https://zenodo.org/records/8369565>
- McKinlay S. & D. Rubolini, 2024. Comportamento spaziale della Beccaccia (*Scolopax rusticola*) nel corso del ciclo annuale: uno studio pluriennale mediante telemetria satellitare – aggiornamento 2024. Università degli Studi di Milano
- McKinlay S. & D. Rubolini, 2024. Dinamiche di migrazione del tordo bottaccio (*Turdus philomelos*) nel Mediterraneo centrale. Università degli Studi di Milano



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

- McKinlay S., E. Costanzo, A. Celada, C. Gustin, M. Andreotti, A. Serra, L. Imperio, S. Baillie, S. Bairlein, F. Spina, & R. Ambrosini, 2025. Phenology of migrating game birds in Italy based on citizen science data. *Wildlife Biology*, 2025(1), e01548. doi.org
- Moreau, R. E. (1972). The Palaearctic-African bird migration systems. Academic Press
- Mueller, T., & Fagan, W. (2008). Search and navigation in dynamic environments—from individual behaviors to population distributions. *Oikos*, 117, 654–664
- Muscianese E., Martino G., Sgro P., Sceba S. and Sorrenti M., 2018. Timing of pre-nuptial migration of the Song Thrush *Turdus philomelos* in Calabria (southern Italy). *Ring* 40: 19-30
- Naef-Daenzer, B., Korner-Nievergelt, F., Fiedler, W., & Gruebler, M. U., 2017. Bias in ring-recovery studies: Causes of mortality of little owls *Athene noctua* and implications for population assessment. *Journal of Avian Biology*, 48(2), 266–274. <https://doi.org/10.1111/jav.00947>
- Nathan, R., Getz, W. M., Revilla, E., Holyoak, M., Kadmon, R., Saltz, D., & Smouse, P. E., 2008. A movement ecology paradigm for unifying organismal movement research. *Proceedings of the National Academy of Sciences*, 105, 19052–19059
- Neumann, W., Martinuzzi, S., Estes, A. B., Pidgeon, A. M., Dettki, H., Ericsson, G., & Radeloff, V. C. (2015). Opportunities for the application of advanced remotely-sensed data in ecological studies of terrestrial animal movement. *Movement Ecology*, 3, 8.
- Notaro, M. et al., 2016. Projected influences of changes in weather severity on autumn–winter distributions of dabbling ducks in the Mississippi and Atlantic flyways during the twenty-first century. – *PLoS One* 11: e0167506.
- Paradis, E., Baillie, S. R., & Sutherland, W. J., 2002. Modeling large-scale dispersal distances. *Ecological Modelling*, 151(2), 279–292. [https://doi.org/10.1016/S0304-3800\(01\)00487-2](https://doi.org/10.1016/S0304-3800(01)00487-2)
- Paradis, E., Baillie, S. R., Sutherland, W. J., & Gregory, R. D., 1998. Patterns of natal and breeding dispersal in birds. *Journal of Animal Ecology*, 67(4), 518–536. <https://doi.org/10.1046/j.1365-2656.1998.00215.x>
- Potvin, D. A., Pavn-Jordan, D., & Lehikoinen, A., (2017)'. To filter or not to filter: Assessing the exclusion of hunting and persecution data in ringing recovery studies. *Ornis Fennica*, 94, 17
- Pöysä H., Rintala J., Lehikoinen A., Väisänen R.A., 2013. The importance of hunting pressure, habitat preference and life history for population trends of breeding waterbirds in Finland. *European Journal of Wildlife Research*. ISSN 1612-4642 Volume 59 Number 2
- Puglisi L., Arcamone E., Franchini M., Giunchi D., Meschini E., Sacchetti A., Vanni L., Vezzani A. (a cura di). 2023. Atlante degli uccelli nidificanti e svernanti in Toscana 2. Distribuzione, abbondanza e conservazione. Edizioni Regione Toscana
- Rakhimberdiev E., Verkuil Y.L., Saveliev A., Vaisanen R., Karagicheva J., Soloviev M., Tomkovich P.V., and Piersma T., 2011. A global population redistribution in a migrant shorebird detected with continent-wide qualitative breeding survey data. *Diversity and Distributions*, (Diversity Distrib.) (2011) 17, 144–151
- Report Articolo 12 Direttiva 147/2009/CE 2013-2018. EEA, European Environment Agency, 2020. Member States reporting obligations Article 12 Birds Directive. <https://nature-art12.eionet.europa.eu/article12/>
- Rete Rurale Nazionale & Lipu, 2020. Uccelli comuni delle zone agricole in Italia. Aggiornamento degli andamenti di popolazione e del Farmland Bird Index per la Rete Rurale Nazionale dal 2000 al 2020.
- Rintala J., Tiainen J., 2004. Population trends of spring hunted sea ducks in the southern Finnish archipelago. *Suomen Riista* 50: 65–75 (2004)
- Sartirana F., Capurro M., Duradoni D., Oneto F., 2023. Studio delle popolazioni di turdidi presenti in Liguria centro-occidentale VII annualità. Centro Studi Bio-Naturalistici



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

- Sartirana F., Capurro M., Duradoni D., Oneto F., 2024. Relazione preliminare studio delle popolazioni di turdidi presenti in Liguria centro-occidentale VIII annualità. Centro Studi Bio-Naturalistici
- Sauter, A., Korner-Nievergelt, F., & Jenni, L., 2010. Evidence of climate change effects on within-winter movements of European mallards *Anas platyrhynchos*. *Ibis*, 152, 600–609
- Scebba S., Soprano M., Sorrenti M., 2014. Timing of the spring migration of the Song Thrush *Turdus philomelos* through southern Italy. *Ring* 36: 23-31
- Scebba S., La Gioia G., Sorrenti M., 2015. Indagine sulla data d'inizio della migrazione pre-nuziale del Tordo bottaccio *Turdus philomelos* in Puglia. Scebba & La Gioia 2015, UDI XL 2015, 5-15
- Scebba S., Oliveri Del Castillo M., 2017. Timing of Song Thrush *Turdus philomelos* on pre-nuptial migration in southern Italy. – *Ornis Hungarica* 25(2): xx–xx DOI: 10.1515/orhu-2017-00xx
- Schummer, M. L. et al., 2010. Weather-related indices of autumn–winter dabbling duck abundance in middle North America. – *J. Wildl. Manage.* 74: 94–101
- Shally G., Csányi S. & Palatitz P., 2022. Spring migration phenology of Eurasian Woodcocks tagged with GPS-Argos transmitters in Central Europe. *Ornis Fennica* 99: 104–116. 2022
- Sheard, C., Neate-Clegg, M. H. C., Alioravainen, N., Jones, S. E. I., Vincent, C., MacGregor, H. E. A., Bregman, T. P., Claramunt, S., & Tobias, J. A., 2020. Ecological drivers of global gradients in avian dispersal inferred from wing morphology. *Nature Communications*, 11(1), 2463. <https://doi.org/10.1038/s41467-020-16313-6>
- Sorrenti M. & V. Trocchi, 2023. First Italy-wide assessment of the hunting impact on migratory European bird's populations. In: Brambilla M., Martinoli A. (Eds.) 2023. Atti XXI Conv. It. Ornitologia. CISO - Centro Italiano Studi Ornitologici. Varese, 5-9 settembre 2023. DOI: 10.13140/RG.2.2.30165.40160
- Spina F, Volponi S, 2008. Atlante della Migrazione degli Uccelli in Italia. 2. Passeriformi. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA). Tipografia SCR-Roma
- Spina F., Baillie S.R., Bairlein F., Fiedler W., Thorup K., 2022. The Eurasian African Bird Migration Atlas. EURING/CMS. <https://migrationatlas.org>
- Tedeschi A., Sorrenti M., Bottazzo, Spagnesi M., Telletxea I., Ibàñez, R., Tormen N., De Pascalis F., Guidolin L., Rubolini D., 2019. Interindividual variation and consistency of migratory behavior in the Eurasian woodcock, *Current Zoology*, Volume 66, Issue 2, April 2020, Pages 155–163, <https://doi.org/10.1093/cz/zoz038>
- Teitelbaum C. S., C. N. Bachner e R. J. Hall, 2023 - Post-migratory nonbreeding movements of birds: A review and case study. *Ecology and Evolution*. Vol. 13(3). <https://doi.org/10.1002/ece3.9893>
- Teitelbaum, C. S., & Mueller, T., 2019. Beyond migration: Causes and consequences of nomadic animal movements. *Trends in Ecology & Evolution*, 34, 569–581
- Teitelbaum, C. S., Hepinstall-Cymerman, J., Kidd-Weaver, A., Hernandez, S. M., Altizer, S., & Hall, R. J., 2020. Urban specialization reduces habitat connectivity by a highly mobile wading bird. *Movement Ecology*, 8, 1–13
- Tellerfa, J. L., Fernandez-López, J., & Fandos, G., 2014. Utilizzo di registrazioni ad anello e indagini sul campo per prevedere la distribuzione invernale di un passeriforme migratore. *Studio sugli uccelli*, 61 (4), 527-536. <https://doi.org/10.1080/00063657.2014.953033>
- Thorup K, Korner-Nievergelt F, Cohen EB, Baillie SR, 2014. Large-scale spatial analysis of ringing and re-encounter data to infer movement patterns: A review including methodological perspectives. *Methods in Ecology and Evolution*, 5 (12), 1337-1350. <https://doi.org/10.1111/2041-210X.12258>.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

- Tramontana D., Giannerini S., Sergiacomi U., Sorrenti M., 2017. Movimenti del tordo bottaccio *Turdus philomelos* in Umbria nel periodo invernale e primaverile. Poster XIX Convegno Nazionale di Ornitologia. Torino. 2017. <http://www.gpso.it/news/tichodroma/tichodroma-vol-6-2017/>
- Trocchi V., Riga F., Meriggi A., Toso S., 2016 (a cura di). Piano d'azione nazionale per la Starna (*Perdix perdix*). Quad. Cons. Natura, 39 MATTM – ISPRA, Roma
- Trolliet B., 2018. Évaluation des moratoires sur la chasse du Courlis cendré et de la Barge à queue noire. Office National de la Chasse et de la Faune Sauvage. Avril 2018
- Tuti M., Rodrigues T.M., Bongi P., Murphy K.J., Pennacchini P., Mazzarone V., Sargentini C., 2023. Monitoring Eurasian Woodcock (*Scolopax rusticola*) with Pointing Dogs in Italy to Inform Evidence-Based Management of a Migratory Game Species. *Diversity* 2023, 15, 598. <https://doi.org/10.3390/d15050598>
- Van Houtan, K. S., Pimm, S. L., Halley, J. M., Bierregaard, R. O., Jr., & Lovejoy, T. E., 2007. Dispersione di uccelli amazzonici in foreste continue e frammentate. *Lettere di ecologia*, 10(3), 219-229. <https://doi.org/10.1111/j.1461-0248.2007.01004.x>
- Wetlands International, 2020. Waterbird Population Estimates. Retrieved from wpe.wetlands.org on Tuesday 31 Mar 2020
- Wetlands International., 2021. <http://iwc.wetlands.org/index.php/aewatrends8>
- Zenatello M., Baccetti N., Luchetta A., 2020. International Waterbird Census Report Italy • 2009-2018. Waterbirds in The Mediterranean Region. <https://www.medwaterbirds.net/page.php?id=46>